

GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio 2018

- RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
- SCHEMI CONTABILI	21
- NOTA INTEGRATIVA	29
- ALLEGATO:	
ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	161
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	165
- RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	169



BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica scpa – Padova;
- **Società del Gruppo:**
Etica Sgr S.p.A. – Milano

Il gruppo civilistico risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica scpa – Padova;
- **Società del Gruppo:**
Etica Sgr S.p.A. – Milano

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE SECONDO IL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	51,47%

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione “il Contesto di Riferimento” all’interno della Relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2018 attinenti alle società del gruppo. Per quel che attiene le principali attività della capogruppo rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio di Banca Popolare Etica.

ETICA SGR S.P.A.

PRINCIPALI DATI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

Nonostante le sofferenze dei mercati che hanno penalizzato le performance dei principali indici, Etica Sgr è riuscita a realizzare una raccolta superiore alle previsioni di budget, chiudendo l'esercizio con un risultato economico superiore all'anno precedente. Le masse gestite sono cresciute di 304 milioni di euro, proporzionalmente all'incremento del numero di rapporti in essere, passati in un anno da 128.533 a 148.353 (+15,4%). Alla data del 31 dicembre 2018 Etica Sgr può contare su una rete di circa 180 collocatori attivi, a cui si aggiunge la piattaforma di AllFunds Bank. I sottoscrittori intermediati dai cinque soci detengono circa l'80% del patrimonio totale; quelli intermediati da altri soggetti collocatori circa il 15%. Il restante 4% del patrimonio risulta detenuto da investitori diretti di Etica Sgr.

Il 2018 sarà ricordato come un anno di svolta per gli investimenti socialmente responsabili. Si riscontra un cambiamento nel mondo finanziario, con stimoli e sviluppi importanti che provengono non solo dal mercato ma anche dal legislatore. Il Piano d'Azione sulla finanza sostenibile, elaborato dalla Commissione Europea, mira, infatti, a orientare il mercato dei capitali verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con l'Accordo di Parigi. Tra le 10 raccomandazioni operative, una chiama in causa direttamente asset manager e assicurazioni a tener conto delle preferenze dei clienti in materia di sostenibilità nell'ambito dei servizi di consulenza. Le ultime indagini sul comportamento degli investitori, inoltre, rivelano che la scelta di integrare le tematiche ESG (Environment, Social and Governance) nella gestione del proprio portafoglio è in continua crescita: il trend riguarda non solo i player istituzionali, che guidano il mercato, ma anche il segmento retail. I risparmiatori sono sempre più convinti che un approccio che tenga conto dei principi ambientali, sociali e di governance giovi alla creazione di valore nel lungo periodo e non vada a scapito del rendimento.

Per Etica Sgr il 2018 è stato il primo anno del nuovo Piano Strategico e la Società ha lavorato sui tanti progetti di miglioramento e sviluppo, raggiungendo molti degli obiettivi previsti. Tra questi si segnala sicuramente l'ampliamento dell'offerta, avvenuto con un duplice intervento. La classe RD, a distribuzione di proventi, già disponibile per il fondo Etica Rendita Bilanciata, è stata estesa anche ai fondi Etica Azionario, Etica Bilanciato ed Etica Obbligazionario Misto. Inoltre, l'impegno di Etica Sgr nel favorire un'economia a basso impatto di carbonio si è ulteriormente rafforzato: oltre al Report d'Impatto e alla rendicontazione della carbon footprint degli investimenti azionari, il 1° ottobre 2018 è stato lanciato un nuovo fondo, Etica Impatto Clima: un fondo bilanciato che inaugura la Linea Futuri Responsabili e, come richiama il nome, investe in emittenti attenti alle tematiche ambientali. Tale Linea, insieme alla Linea Valori Responsabili, che include i fondi già in essere, costituisce il Sistema Etica. Per le specificità tematiche del nuovo prodotto si è creato un universo investibile ad hoc che comprende 22 Paesi e 225 Società.

Con il supporto del Comitato Etico, è stata affinata la metodologia per l'analisi ESG degli emittenti al fine di renderla sempre più precisa e attenta e con l'obiettivo di ampliare il perimetro di analisi degli emittenti stessi. Durante il mese di dicembre sono stati aggiornati gli universi investibili della Linea Valori Responsabili: la revisione ha portato all'esclusione di 2 Stati e 46 società; le aziende entranti sono, invece, 124, mentre la lista delle agencies non ha subito nessun cambiamento. Al 31 dicembre 2018 erano presenti, pertanto, rispettivamente, 26 Paesi, 12 agencies e 449 società. Nell'ambito delle attività di azionariato attivo, Etica Sgr è inter-



venuta nell'Assemblea degli azionisti di 21 delle 107 imprese in portafoglio, corrispondenti al 19,63% del totale.

Come riferiscono alcune ricerche, tra cui quella realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile insieme a Doxa, con il supporto di Etica Sgr, dal titolo "Donne e finanza sostenibile", tra gli ostacoli che frenano gli investimenti sostenibili emerge la carenza di informazioni e la difficoltà di ricevere un'adeguata consulenza su questo tipo di investimenti. Etica Sgr è da sempre impegnata in prima linea sul tema dell'educazione finanziaria: anche quest'anno numerosi sono stati i convegni, le manifestazioni o lezioni universitarie a cui il personale di Etica Sgr ha preso parte in qualità di relatore o docente; a tal proposito, si segnala che la conferenza organizzata durante il Salone del Risparmio, intitolata "Nuova frontiera: ESG negli investimenti tra ragione e impulso", è stata giudicata la migliore del percorso "Educazione Finanziaria e Formazione Professionale" per l'ottimo gradimento dei partecipanti sugli argomenti trattati e sulla qualità dei relatori. Per aiutare a orientarsi in un contesto di mercato sempre più articolato, Etica Sgr ha integrato l'offerta del proprio centro di formazione "EticAcademy" con una piattaforma gratuita in cui sono disponibili per la propria rete di collocatori video-lezioni di approfondimento a distanza sul tema dell'investimento sostenibile e responsabile. Inoltre, ha rinnovato il proprio sito internet, on line dal 4 febbraio 2019, non solo nella veste grafica, ma anche nella struttura dei contenuti, per migliorare la navigazione dell'utente nella comprensione delle caratteristiche della Sgr e diffondere i valori della finanza etica, anche attraverso l'aggiornamento continuo di quello che succede nel mondo e sui temi della sostenibilità.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile lordo pari a 6.364.458 euro, in aumento del 12% rispetto al risultato del 2017, per effetto soprattutto dell'aumento delle commissioni attive maturate e dei nuovi accordi di consulenza ESG siglati.

LA GESTIONE DEI FONDI DEL SISTEMA ETICA

COMPONENTE AZIONARIA DEI FONDI DEL SISTEMA ETICA

L'asset allocation azionaria è rimasta stabile nel corso dell'anno: sono stati sovrappesati Europa e Giappone a scapito degli Stati Uniti, anche per effetto delle caratteristiche dell'Universo Investibile. A livello settoriale, i portafogli hanno mantenuto nel corso dell'anno il caratteristico sottopeso del settore finanziario ed energetico, mentre settori quali salute, industria, materiali e consumi sono stati sovrappesati.

Il livello di investimento in azioni durante l'anno si è attestato attorno al livello dei benchmark di riferimento, anche se ha prevalso un sottopeso rispetto agli stessi, con preferenza per l'investimento in liquidità rispetto ad azioni soprattutto nella seconda parte dell'anno e in corrispondenza di periodi con maggiore volatilità, al fine di poter utilizzare la liquidità per eventuali acquisti a condizioni più favorevoli.

La componente azionaria ha mostrato una performance relativa positiva. In particolare, l'allocation geografica ha dato un contributo negativo (per effetto della sovraperformance degli Stati Uniti, che però erano sottopesati nel fondo), ma la selezione titoli è stata particolarmente positiva e ha più che controbilanciato l'effetto negativo dell'allocation geografica. Le scelte azionarie sono state particolarmente positive in USA, Regno Unito, Germania e Francia. Il Giappone, invece, ha avuto un apporto negativo dovuto anche al fatto che l'esposizione giapponese era composta in buona parte da titoli piuttosto ciclici che hanno continuato a soffrire anche nella seconda parte dell'anno, nonostante le valutazioni fossero tornate a livelli delle passate crisi finanziarie.

A livello settoriale, il sottopeso di titoli finanziari ed energetici ha dato un forte contributo positivo alla performance, così come il settore industriale ed healthcare, soprattutto grazie alla selezione titoli. Anche il settore tecnologico ha contribuito positivamente alla performance relativa del fondo; in particolare la scelta di puntare sulla tematica legata al 5G, il nuovo standard di comunicazione mobile, ha contribuito alla sovraperformance settoriale. Il settore dei materiali e dei consumi voluttuari (bisogni secondari) hanno invece dato contributo negativo. Nel primo caso la sottoperformance deriva sia dall'allocazione sia dalla selezione titoli: i titoli del settore hanno sofferto per la discesa dei prezzi delle materie prime e hanno, inoltre, subito una compressione delle valutazioni sui timori di un rallentamento della crescita globale. In particolare, alcune Società in Giappone hanno avuto problemi inaspettati in riferimento alla supply chain e questo ha portato a correzioni significative dei titoli. Nei consumi voluttuari, invece, ha pesato l'assenza in portafoglio, rispetto al benchmark, di alcuni dei grandi retailer online e l'andamento di alcuni titoli del segmento automotive.

COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA DEI FONDI DEL SISTEMA ETICA

Il primo trimestre del 2018 è stato caratterizzato, nel complesso, da una risalita contenuta dei tassi all'interno dell'Area Euro, intorno alla quale ha trovato consistenza il sottopeso di *duration* del portafoglio. I timori per le elezioni politiche italiane e le indecisioni nella formazione del successivo Governo, però, hanno generato forte volatilità ed un conseguente approccio prudenziale dei mercati finanziari europei con conseguente discesa dei tassi ed incremento dello spread italiano che ha avuto il suo culmine alla fine del secondo trimestre.

In questo contesto, i titoli di Stato dei Paesi *core* dell'Area Euro hanno rappresentato comunque un sottopeso per lunghi tratti, a seguito dei livelli estremamente contenuti dei tassi; salvo poi essere comprati al fine di proteggere il resto del portafoglio nelle fasi di maggiore volatilità. Tra i Paesi periferici, invece, si è scelto di concentrare l'attenzione sul governativo italiano, creandone un deciso sottopeso nella prima parte dell'esercizio, ed una progressiva ripresa dell'investito quando lo spread dei titoli italiani verso quello tedeschi è decisamente esploso, a seguito delle perplessità riscontrate dal mercato in fase di costituzione del Governo. Spagna e Portogallo sono rimasti ai margini del portafoglio, per non incrementare oltremodò le fonti di volatilità in questo difficile 2018. Il portafoglio ha visto una costante presenza di titoli di Stato greci nella prima parte dell'esercizio, seppure in misura residuale, salvo ridurne fino allo zero la presenza mano a mano che si sono manifestate alternative più interessanti per rischio e rendimento.

Il portafoglio obbligazionario, inoltre, ha mantenuto una quota di crediti societari prossima, a tratti, ai massimi consentiti dal regolamento. Gli investimenti in *corporate bond* hanno interessato tanto la sfera dei titoli *high grade* quanto *high yield*. L'esposizione ha riguardato principalmente emissioni con scadenza ravvicinata, puntando comunque alla massima diversificazione settoriale; l'allargamento degli *spread* nella seconda parte dell'anno, tuttavia, ha portato ad incrementare durata finanziaria e profilo di rischio degli investimenti, cercando di cogliere remunerazioni giudicate adeguate al rischio sopportato.

Le vendite diffuse sul comparto nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, hanno contribuito ad indebolire la performance di questa componente del portafoglio che, alla fine, si è comunque deciso di non ridurre.

Caratteristica principale della gestione è stata ancora una quota di liquidità estremamente elevata. Nel mese di maggio, tuttavia, la percentuale di investimento in obbligazioni è cresciuta e sono state prese posizioni principalmente su titoli di Stato italiani con scadenza prossima ai diciotto mesi. A ridosso delle elezioni politiche italiane, infatti, lo scenario è improvvisamente mutato, tanto nel comparto degli *spread* quanto, soprattutto, in quello dei tassi. La



composizione che si è andata delineando del Parlamento italiano ha riportato incertezza perfino intorno al progetto europeo, facendo tornare a crescere lo *spread* del BTP rispetto al titolo di Stato tedesco. Dato il contesto, l'investimento si è diretto su titoli italiani a breve scadenza, impiegando sul mercato l'ingente quota di liquidità detenuta in precedenza. Le vicende legate alle elezioni politiche, svolte con la nuova legge elettorale, e il conseguente allargamento ritenuto eccessivo dello *spread* hanno indotto all'acquisto di scadenze più lunghe, sempre coerenti con l'orizzonte temporale dell'investimento tipico del prodotto.

Nella seconda parte dell'anno è stato autorizzato l'uso dei *future* sui tassi ai soli fini di copertura e sono state effettuate operazioni per proteggere dagli eccessi di volatilità che hanno caratterizzato le valutazioni dei bond italiani.

RENDIMENTI E RICONOSCIMENTI

Di seguito si riportano i rendimenti realizzati nel 2018 dai fondi del Sistema Etica: nel prospetto non è presente il Fondo Etica Impatto Clima, essendo stato lanciato nell'ottobre 2018.

Fondo	Rendimento a 1 anno	Rendimento medio annuo composto a tre anni	Rendimento medio annuo composto a cinque anni
Etica Azionario	-5,26%	1,82%	6,80%
Benchmark	-3,67%	4,08%	7,83%
Fideuram	-9,85%	1,70%	5,61%
Etica Bilanciato	-3,76%	1,63%	5,28%
Benchmark	-1,96%	3,40%	6,74%
Fideuram	-6,35%	-0,57%	2,29%
Etica Rendita Bilanciata*	-2,11%	0,68%	-
Benchmark	-0,74%	2,09%	-
Fideuram	-5,32%	-0,37%	
Etica Obbligazionario Misto	-1,15%	0,50%	2,42%
Benchmark	0,20%	1,41%	3,40%
Fideuram	-3,31%	-0,34%	1,66%
Etica Obbligazionario Breve Termine	-0,73%	-0,41%	0,03%
Benchmark	-0,19%	-0,08%	-0,38%
Fideuram	-1,03%	-0,55%	-0,10%

Dati al 31 dicembre 2018

Fonte: Anima Sgr. I dati sono riferiti alle classi R dei fondi (i fondi del Sistema Etica sono disponibili anche in classe I, riservata ad investitori professionali, e RD che prevede lo stesso rendimento della classe R).

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il fondo Etica Rendita Bilanciata è stato lanciato il 14 settembre 2015.

Il 2018 è stato caratterizzato da fasi alterne di avversione al rischio e di volatilità diffuse per tutte le classi di investimento, con conseguenti ripercussioni sui principali indici globali, che hanno chiuso in ribasso l'anno. Le dichiarazioni di impronta protezionistica della politica statunitense, le iniziative tariffarie conseguentemente adottate, il rischio di un inasprimento

delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, unitamente alle attese relative alle azioni di progressiva normalizzazione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali, hanno concorso ad intaccare il clima di fiducia degli investitori. I fondi del Sistema Etica hanno risentito del momento di flessione dei mercati e della fase di rallentamento dell'economia, chiudendo l'anno con performance negative in termini assoluti ed inferiori rispetto al benchmark di riferimento, ma conseguendo rendimenti storici assoluti superiori all'indice Fideuram che individua l'andamento medio dei fondi appartenenti alla stessa categoria Assogestioni.

Numerosi sono i riconoscimenti che, anche nel 2018, hanno attestato il valore dei fondi di Etica Sgr.



Per il terzo anno consecutivo Etica Sgr è stata premiata come “Top Gestore Fondi” nella categoria “Italia Small”, ovvero con un patrimonio gestito in fondi aperti inferiore a 5 miliardi di euro. Il riconoscimento è stato assegnato dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, ente indipendente specializzato in indagini di mercato e comparazione di prodotti finanziari in Europa. L'analisi è stata condotta su tutti i fondi (classi *retail*) vendibili in Italia, confrontando il rendimento medio annuo degli ultimi cinque anni e il rischio espresso dalla massima percentuale di perdita dello stesso periodo (fonte Morningstar).



In occasione dei Citywire Italia Awards 2018, iniziativa che da oltre 15 anni riconosce le migliori società di gestione e i migliori talenti nel risparmio gestito a livello mondiale, Etica Sgr ha vinto il premio come migliore società per la categoria “Mixed Assets - Balanced EUR”. Il riconoscimento deriva da un'analisi interamente quantitativa, basata sulla valutazione del rendimento corretto per il rischio su un orizzonte temporale di 7 anni.

LE ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT E AZIONARIATO ATTIVO

Anche nel corso del 2018 Etica Sgr ha svolto il proprio ruolo di azionista attivo per conto e nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi della Linea Valori Responsabili, tramite l'esercizio dei diritti di voto nelle Assemblee delle società quotate e le attività di dialogo con gli emittenti.

In particolare, la Sgr ha votato tramite piattaforma elettronica in undici Assemblee di società estere, in alcune delle quali con il preciso intento di supportare mozioni degli azionisti, e ha partecipato di persona a dieci Assemblee di società italiane. Per il rinnovo dei Consigli di Amministrazione e/o dei Collegi Sindacali di tre società italiane, Etica Sgr ha concorso alla determinazione e alla successiva votazione in Assemblea delle liste dei candidati scelti dal Comitato dei Gestori di Assogestioni quale espressione della volontà degli azionisti di minoranza, ovvero delle società di gestione appartenenti al Comitato.

Le attività di voto e di dialogo vengono svolte sulla base del Piano di *engagement*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Sgr, e in accordo a quanto contenuto nella “Politica di *engagement*: dialogo ed esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli Oicr gestiti”, redatta coerentemente ai “Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e relative raccomandazioni”, definiti da Assogestioni, e che disciplina le strategie e gli strumenti di monitoraggio, di dialogo e di esercizio dei diritti di intervento e di voto adottati da Etica Sgr in relazione agli emittenti italiani ed esteri.

Altri strumenti di *engagement* utilizzati dalla Sgr nel corso dell'anno sono stati:

- invio delle lettere di illustrazione dei voti espressi alle Società nelle cui Assemblee si è esercitato il diritto di voto;
- invio di lettere di dialogo su temi ESG alle Società nelle cui Assemblee si è esercitato il diritto di voto e in altre società presenti negli investimenti della Sgr;
- invio di questionari relativi a dati inerenti al profilo sociale e ambientale delle società italiane analizzate periodicamente dalla Sgr;



- incontri/momenti di dialogo con gli emittenti con emittenti italiani ed esteri presenti o non presenti negli investimenti della Sgr;
- adesione alle iniziative promosse dai network CDP, CERES, FAIRR, ICCR, PRI, Ellen MacArthur Foundation, Responsible Sourcing Network aventi ad oggetto:
- richiesta di pubblicare dati inerenti alla gestione del cambiamento climatico, della risorsa idrica e delle tematiche legate alla deforestazione;
- richiesta di migliorare gli standard fissati dall'organizzazione per la coltivazione e l'uso di prodotti di olio di palma sostenibili (RSPO), con l'obiettivo di renderli più ambiziosi riguardo al rispetto dei diritti umani; richiesta ad un gruppo di società del settore della ristorazione di eliminare progressivamente l'uso di antibiotici in tutti i settori dell'allevamento di bestiame, pollame, pesce, latticini e uova;
- richiesta ad un gruppo di società del settore ICT (Information and Communication Technology) di impegnarsi nell'affrontare il rischio di lavoro forzato, schiavitù e reclutamento non etico nelle loro catene di approvvigionamento estese (cioè oltre il primo livello);
- impegno di Etica Sgr a sostenere una transizione giusta ad un'economia a basso impatto per il clima, in linea con l'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico 2015, e con lo sviluppo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), anche nel rispetto dei diritti umani e attraverso, tra l'altro, attività di engagement con le Società; impegno di Etica Sgr a dialogare con le Società sull'utilizzo sostenibile e il riciclo della plastica;
- richiesta alle società dei settori abbigliamento e beni per la casa di firmare il "Turkmen Cotton Pledge" e sostenere "YESS: Yarn Ethically & Sustainable Sourced", iniziativa che mira a prevenire ed eliminare il cotone prodotto con il lavoro forzato in Turkmenistan attraverso il controllo più severo nella catena di fornitura.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL SISTEMA ETICA

Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr nelle sedute del 30 maggio e 25 luglio ha deliberato modifiche regolamentari che si considerano approvate in via generale dalla Banca d'Italia e che prevedono a partire dal 2 luglio 2018:

- l'estensione dell'applicazione della classe di quote RD, indirizzata alla clientela che desidera ricevere una cedola annuale, ai Fondi Etica Azionario, Etica Bilanciato e Etica Obbligazionario Misto;
- ulteriori minori modifiche al fine di conseguire una maggiore aderenza del Regolamento di Gestione dei Fondi al quadro normativo generale.

Dal 1° ottobre 2018, invece, hanno efficacia:

- la modifica della denominazione del "Sistema Valori Responsabili" in "Sistema Etica";
- l'istituzione all'interno del Sistema Etica di due linee di investimento: "Linea Valori Responsabili" e "Linea Futuri Responsabili";
- l'istituzione all'interno della Linea Futuri Responsabili di un nuovo fondo denominato "Etica Impatto Clima", fondo comune aperto socialmente responsabile appartenente alla categoria Assogestioni dei Bilanciati (l'investimento massimo in azioni è pari al 60% del portafoglio). Il fondo ha tre differenti classi di quote: due classi ad accumulazione dei proventi (Classe R, indirizzata alla clientela retail; Classe I, riservata agli investitori professionali) e una classe a distribuzione dei proventi (Classe RD indirizzata alla clientela che desidera ricevere una cedola annuale).

CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

La Sgr ha ottenuto il secondo rinnovo, da parte dell'ente certificatore DNV GL - Business Assurance, del certificato triennale che attesta la qualità del sistema di gestione dei processi di analisi e ricerca e di engagement sulla base della nuova norma ISO 9001:2015. La certifica-

zione era stata ottenuta nel dicembre 2013 e rinnovata nel dicembre 2016 con il passaggio dalla norma ISO 9001:2008 alla ISO 9001:2015.

PRINCIPALI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE INTRODOTTE

Nel corso del 2018 è proseguito lo sviluppo del database interno e dei programmi correlati, con il duplice obiettivo di supportare i vari uffici nell'implementazione delle funzionalità non facilmente ottenibili dai sistemi gestionali esterni e creare, ove non già presente, una reale integrazione tra i vari sistemi interni ed esterni alla Società attraverso flussi automatizzati. Le nuove funzionalità implementate hanno supportato le analisi e la gestione dei dati ESG, le attività di Middle Office per il controllo della quota dei fondi e i controlli di Risk Management e delle aree commerciali.

Nel secondo semestre è stato personalizzato e attivato "Tableau", un nuovo sistema *cloud* di *Data Preparation* e *Data Visualization* che permette un miglior utilizzo dei dati del database e la possibilità di produrre report, grafici e *dashboard* dinamiche che migliorano sensibilmente la leggibilità dei dati e la qualità dei relativi report. Il sistema permette autonomia agli utenti finali, che così non devono più dipendere al 100% dal lavoro dell'ICT per la produzione di report ad hoc o per l'analisi in profondità di dati all'interno dei singoli progetti.

Nel corso dell'anno è stato inoltre personalizzato e attivato "Salesforce", sistema *cloud* di *Customer Relationship Management* (CRM) per la gestione delle attività commerciali; il sistema permette una gestione centralizzata e ubiqua dei partner commerciali e dei clienti istituzionali, delle persone di contatto, dei dati di patrimonio e raccolta, di tutta la storia delle comunicazioni, degli eventi; ha fornito ai colleghi una piattaforma unica e accessibile in mobilità utilizzata sia per le attività commerciali sia per il servizio clienti.

Insieme alla Capogruppo, a settembre è stata attivata la piattaforma di WeSustain per migliorare la rendicontazione di sostenibilità delle due Società.

A ottobre si è rivisto l'intero sistema di connettività tra i 4 *data center* che ospitano i sistemi primari e di *disaster recovery* della Società; la nuova configurazione permette uno *switch* automatico tra i *data center* in caso di attivazione del *disaster recovery* di uno o di entrambi i fornitori (ReeVo e Objectway).

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 l'organico del gruppo è costituito da 303 dipendenti e 30 banchieri ambulanti per la Capogruppo e 36 dipendenti in forza a Etica Sgr.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

LE PROSPETTIVE SUI MERCATI FINANZIARI

Le previsioni sullo scenario macroeconomico globale e sulla crescita nel 2019 risultano condizionate dall'approssimarsi della fine di un ciclo economico di lunga durata. Gli indicatori previsionali configurano un tendenziale rallentamento ed una successiva stabilizzazione dell'economia globale.

All'interno dello scenario di medio periodo si collocano le azioni di normalizzazione delle politiche monetarie (e la conseguente progressiva restrizione delle condizioni finanziarie), i potenziali squilibri (a più lungo termine) indotti dalle politiche protezionistiche e fiscali dell'Amministrazione Trump, le divergenze sull'andamento della crescita nelle diverse aree geografiche, le dinamiche inflative caratterizzate da un effetto base non favorevole per il calo delle



quotazioni petrolifere, il periodico riemergere di focolai di tensione geopolitica, la Brexit, la politica economica italiana.

Detti fattori potrebbero prospetticamente indebolire la crescita ed incidere negativamente sulla propensione al rischio e sul clima di fiducia degli investitori. Inoltre, la progressiva rimozione di una politica monetaria espansiva comporta il venir meno di un fattore atto a comprimere la volatilità dei mercati, rendendo molto difficoltoso individuarne la direzionalità.

PROSPETTIVE AZIENDALI

Nel corso del 2019 continuerà il percorso di sviluppo individuato dal Piano Strategico triennale 2018-2020. Sono in fase di studio alcuni progetti per il miglioramento dell'offerta di prodotto della Sgr, in particolare per la clientela istituzionale, e per ampliare l'attività di engagement si sta valutando l'adesione ad alcune iniziative riguardanti i settori dell'allevamento intensivo di animali, utilizzo della plastica e la responsabilità e trasparenza fiscale. Anche a tali fini sono in programma, inoltre, nuove assunzioni per il rafforzamento della struttura operativa.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

A l 31 dicembre 2018 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.548 milioni di euro con un aumento di 176 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto nella storia del Gruppo Banca Etica.

La crescita, pari al 13% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-0,6%) e conferma "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama dei gruppi bancari italiani.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 4,5 milioni di euro rispetto al 2017 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito scendono di 5,3 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Conti correnti	1.170,4	1.017,7	152,7
Depositi a termine	199,3	183,1	16,2
Prestiti obbligazionari	128,1	122,3	5,8
Certificati di deposito	23,7	29,0	-5,3
Prestiti obbligazionari subordinati	18,9	20,2	-1,3
Altro	7,9	0	7,9
Totale	1.548,3	1.372,3	176,0

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRECTA

Al 31 dicembre 2018 la raccolta indiretta globale ha superato i 3.579 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 5%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	311,3 (341,3 nel 2017)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.178,4 (1.212,1 nel 2017)
Fondo Etica Bilanciato	1.022,6 (884,3 nel 2017)
Fondo Etica Azionario	316,7 (289 nel 2017)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	620,1 (472,8 nel 2017)
Fondo Etica Impatto Clima	54,0 (0 nel 2017)
Totale Fondi	3.503,1 (3.199,5 nel 2017)
Raccolta Ordini e comparto assicurativo	76,1 (64,6 nel 2017)

L'attività ha generato ricavi per commissioni nette per 14.042 mila euro.

In crescita anche il volume di raccolta tramite le linee dei fondi pensione *Plurifonds Aequitas* e *Pensplan Profi*, il primo costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Vita, il secondo con Pensplan Invest Sgr.

Il primo fondo pensione vede, a fine 2018, 2.396 sottoscrittori per una raccolta pari a 36,7 milioni di euro (contro 31,1 milioni di euro a fine 2017), di cui 5,7 milioni di nuovi contributi raccolti nell'anno.

Il secondo, avviato nel mese di novembre, ha visto, al 31 dicembre 2018, 155 nuove adesioni per un totale di 340 mila euro di contributi raccolti.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2018 gli impieghi sfiorano i 931 milioni di euro con un aumento di 90 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto della storia del Gruppo Banca Etica.

La crescita, pari a quasi l'11% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+1,6%).

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi il 13% mentre l'accordato cresce di quasi il 15%.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui e anticipo fatture.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
C/c attivi clientela	232,9	204,9	28,0
Mutui	669,8	607,9	61,9
Finanziamenti estero	3,2	2,4	0,8
Altri minori	1,4	0,4	1,4
Sofferenze (lorde)	23,6	25,3	-1,7
Totale	930,9	840,9	90
Crediti di firma	40,4	38,5	1,9



ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 6.049 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 3.146 mila euro, ammortamenti per 1.798 mila euro e svalutazioni dei crediti per 7.476 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 2,9 milioni di euro rispetto al 2017 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,35 punti percentuali (2,60% nel 2017).

La crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e di una ripresa dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,5 euro/milioni contro gli 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 31.587 mila euro (30.157 mila euro nel 2017) di cui 23.991 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.090 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 6.506 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 3.898 mila euro (5.369 mila euro nel 2017) di cui quasi il 65%, pari a 2.523 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 57.499 mila euro, segna un aumento di 6.450 mila euro sul 2017 (+12,6%) dovuto prevalentemente alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, e delle commissioni nette.

Da questo esercizio, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, non è più presente la componente economica della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo (nel 2017 onere per 1.804 mila euro).

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.477 mila euro.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 14.680 mila euro con un aumento di 1.083 mila euro rispetto al 2017 (+8%).

La voce commissioni attive, pari a 58.489 mila euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 47.904 mila euro (42.693 mila euro nel 2017), i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.588 mila euro (3.426 mila euro nel 2017), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.675 mila euro (2.198 mila euro nel 2017), dai servizi di incasso e pagamento per 2.710 mila euro (2.595 mila euro nel 2017) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 5.593 mila euro (4.961 mila euro nel 2017).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE.

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudente in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità

del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 7.476 mila euro rispetto a 4.860 mila euro nel 2017.

Le sofferenze nette ammontano a 7.263 mila euro pari allo 0,81% dei crediti netti verso la clientela (0,89% nel 2017) e al 2,53% (2,99% nel 2017) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (2,18% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 69,2% (71,3% nel 2016).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29,9 milioni di euro pari al 3,33% dei crediti netti verso la clientela (3,92% nel 2017), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 47,7% (46,7% nel 2017).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 44 mila euro (nel 2017 rettifica di valore di 57 mila euro).

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una ripresa di valore di 53 mila euro (nel 2017 una rettifica di 19 mila euro).

COSTI DI STRUTTURA

- **Spese per il personale** Il costo del personale si è attestato a 20.401 mila euro, in aumento di 852 mila euro (+4,4%)_rispetto al 2017, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio.
La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
- **Altre spese amministrative** Le altre spese amministrative sono pari a 23.251 mila euro ed aumentano rispetto al 2017 di 1.921 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.321 mila euro, il costo per i banchieri ambulanti per 2.155 mila euro rispetto ai 2.157 mila euro del 2017 e i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 363 e 924 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione. Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, passa al 71,9% rispetto al 75,1%.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** Il conto economico 2018 accoglie una ripresa di valore di 443 mila euro (accantonamento per 388 mila euro al 31 dicembre 2017), per il rilascio di una serie di passività potenziali non più presenti.
- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 441 mila euro rispetto al 2017.
- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 4.083 mila euro, in crescita di 196 mila euro rispetto al 2017.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 9.195 mila euro, in aumento di 1.819 mila euro rispetto al 2017.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

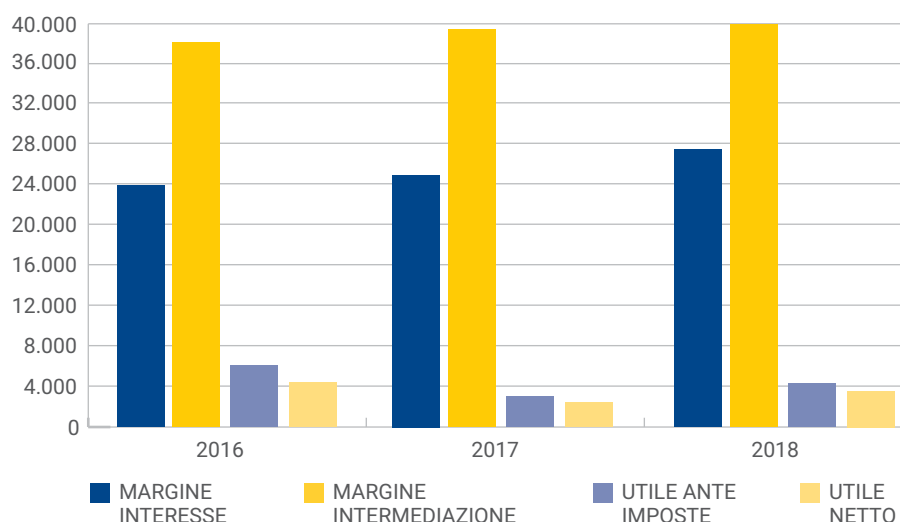
La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2018 per un totale di 3.146 mila euro (2.497 mila euro nel 2017).



RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto consolidato ammonta a 6.049 mila euro (4.879 mila euro nel 2017), di cui 3.943 mila euro di competenza del Gruppo e 2.106 mila euro di pertinenza di terzi.

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2016–2018



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo Banca Etica, alla chiusura dell'esercizio 2018, comprensivo sia dell'utile di periodo di 3.943 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 469 mila euro, ammonta a 102.533 mila euro con una diminuzione pari a 190 mila euro dovuta all'effetto dell'iscrizione delle riserve di first time adoption conseguenti al nuovo principio contabile IFRS9.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2018 inclusivi dell'utile e al netto della beneficenza si attestano a 107,9 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 96,4 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 11,5 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'89% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2018.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 13,4% (13,8% a fine 2017) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 12,00% (12,0% a fine 2017).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 44,3 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di Euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2018	93.702	3.288
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	2.864	2.233
Altre rettifiche di consolidamento	0	(1.578)
Saldo al 31 dicembre 2018 di pertinenza del Gruppo	96.566	3.943

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.587.176	30.156.613
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.898.476)	(5.368.857)
70.	Dividendi e proventi simili	96.192	77.014
30.	MARGINE DI INTERESSE	27.784.892	24.864.770
40.	Commissioni attive	58.489.311	52.456.049
50.	Commissioni passive	(29.767.912)	(26.185.432)
60.	COMMISSIONI NETTE	28.721.399	26.270.617
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	56.506.291	51.135.387
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	258.205	(1.656.346)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(42.997)
100	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	1.618.892	1.607.602
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.060	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.477.830	1.647.007
	d) passività finanziarie	(30.998)	(39.405)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(883.473)	6.371



	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	993.624	(85.370)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	57.499.915	51.050.017
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) <i>spese per il personale</i>	(20.401.421)	(19.549.482)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(23.250.909)	(21.329.740)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.083.255	3.887.322
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(39.569.075)	(36.991.900)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.124.460)	(965.150)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(673.526)	(391.930)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITE' NON FINANZIARIE</i>	(1.797.986)	(1.357.080)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(41.367.061)	(38.348.980)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	16.132.854	12.701.037
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	495.955	(407.164)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	495.955	(407.164)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.475.895)	(4.860.039)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(7.475.895)	(4.860.039)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva</i>	43.681	(56.522)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	43.681	(56.522)
	RISULTATO DI GESTIONE	9.196.595	7.377.313
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.539)	(1.712)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	(1.539)	(1.712)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.195.056	7.375.601
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.146.299)	(2.496.555)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.105.666	1.860.437
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	3.943.091	3.018.609

**PROSPETTO DEGLI INDICI (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)**

Valori patrimoniali per calcolo indici	2018	2017	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	1.849.936	1.688.648	161.288	9,55%
Attività non fruttifere	75.071	59.093	16.196	27,51%
Totale attività	1.925.007	1.747.741	177.484	10,16%
Passività onerose	1.778.583	1.597.305	181.278	11,35%
Passività non onerose	43.891	48.093	-3.983	-8,32%
Capitale netto	102.533	102.343	190	0,19%
Totale passività e netto	1.925.007	1.747.741	177.484	10,16%
Raccolta diretta	1.548.341	1.372.328	176.013	12,83%
Raccolta indiretta	3.579.154	3.264.136	315.018	9,65%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	5.127.495	4.636.464	491.031	10,59%
Crediti netti verso clientela	898.139	814.089	84.050	10,30%
Indici di struttura	2018	2017		
Raccolta diretta / totale attivo	8,43%	78,52%	1,91%	2,42%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	58,01	59,32%	-1,31%	2,22%
Crediti verso clientela/totale attivo	48,55%	46,59%	0,06%	0,15%
Indici di qualità del credito	2018	2017		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,81%	0,89%	-0,08%	-9,23%
Sofferenze lorde /crediti lordi clientela	2,53%	2,99%	-0,46%	-15,31%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,33%	3,93%	-0,60%	-15,18%
Attività deteriorate nette/patrimonio	29,17%	31,23%	-2,06%	-6,59%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	69,21%	71,32%	-2,12%	-2,97%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	47,73%	46,69%	1,04%	2,22%
Indici di redditività	2018	2017		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,85%	3,10%	0,75%	24,02%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,84%	0,73%	0,11%	15,31%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,57%	1,55%	0,02%	1,58%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	1,79%	1,88%	-0,09%	-4,74%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,23%	0,35%	-0,12%	-34,33%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,25%	3,17%	0,08%	2,39%
Costi operativi/margine intermediaz.	71,94%	75,12%	-3,18%	-4,23%
Spese personale/costi operativi	49,32%	50,98%	-1,66%	-3,26%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	28,06%	24,88%	3,18%	12,77%
Coefficienti patrimoniali	2018	2017		
Coefficiente CET1	12,00%	12,00%	0,00%	0,00%
Coefficiente Fondi propri	13,4%	13,8%	-0,40%	-2,89%
Indici struttura e produttività	2018	2017		
Dipendenti medi	316	291	9	3,19%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.842	2.798	45	1,60%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/ dipendenti	16.226	15.933	293	1,84%
Margine d'intermediazione per dipendente	182	175	7	3,72%
Costo medio dipendente	65	67	-2	-3,90%
Costi operativi per dipendente	131	132	-1	-0,66%
Risultato lordo di gestione per dipendente	51	44	-3	16,97%



FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione della capogruppo, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio di Banca Popolare Etica.

ETICA SGR S.P.A

NUOVO SITO INTERNET

Dal 4 febbraio 2019 è online il nuovo sito di Etica Sgr. Uno strumento moderno e innovativo che si pone l'obiettivo di ottimizzare la strategia di *content marketing* della Società. Etica Sgr vuole essere leader nel panorama degli investimenti sostenibili e responsabili e, per questa ragione, è stata data grande centralità ai contenuti che più caratterizzano questo approccio, puntando sul *know how* interno e proponendo una struttura fluida, usabile e intuitiva.

Una riorganizzazione che permette agli utenti di avvicinarsi all'investimento sostenibile e responsabile con contenuti divulgativi che accompagnano gli utenti a scoprire le caratteristiche della società: la selezione dei titoli che compongono i portafogli dei fondi, l'attività di engagement, la nostra politica CSR, il risk management, la microfinanza, il crowdfunding e la misurazione dell'impatto degli investimenti in termini ESG e di *carbon footprint*.

Il sito compie un passo in avanti anche dal punto di vista della veste grafica, con un'interfaccia rinnovata e smart che permette una navigazione ancora più veloce e chiara.

Il nuovo sito di Etica Sgr vuole essere un importante strumento di informazione che, attraverso la sezione "Storie", propone agli utenti news, eventi, articoli e approfondimenti, con l'intento di guidare, far riflettere e analizzare che cosa succede nel mondo dal punto di vista della sostenibilità e responsabilità.

Non solo: è stata realizzata una nuova area denominata "Aiuto" dedicata all'assistenza clienti, all'interno della quale è semplice trovare le informazioni e le risposte alle domande più frequenti. Il sito è ottimizzato alla navigazione per qualsiasi *device* e si presenta in tre lingue: italiano, inglese e spagnolo. È in progettazione anche la revisione delle aree riservate dei nostri clienti e dei partner commerciali per offrire servizi sempre più efficaci e contenuti informativi e formativi.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA A INIZIO 2019

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato da una raccolta netta positiva per il Sistema Etica che, al 31 gennaio, ha registrato un dato pari a circa 31 milioni di euro, concentrati principalmente sul fondo Etica Bilanciato e sul nuovo fondo Etica Impatto Clima.

Da segnalare che il numero di clienti è salito di circa 3.600 unità rispetto a fine 2018 superando quota 214.000.



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE					
	Voci dell'attivo	31/12/18		31/12/17	
10	Cassa e disponibilità liquide		2.708		2.412
20	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico		34.237		4.172
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.172	
	c) altre att.fin. valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	34.237			
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		338.653		641.175
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.474.338		1.040.889
	a) crediti verso banche	59.437		87.187	
	b) crediti verso clientela	1.414.902		953.702	
90	Attività materiali		23.273		21.747
100	Attività immateriali		1.971		1.997
	<i>di cui: avviamento</i>	168		168	
110	Attività fiscali		7.857		6.363
	a) correnti	1.685		1.310	
	b) anticipate	6.172		5.053	
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	4.115		4.115	
120	Altre attività		41.971		28.768
	Totale dell'attivo		1.925.007		1.747.523



STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/18		31/12/17	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.778.584		1.596.101
	a) debiti verso banche	230.243		224.977	
	b) debiti verso clientela	1.377.697		1.199.634	
	c) titoli in circolazione	170.644		171.490	
30	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0		1.204
60	Passività fiscali		586		2.926
	b) differite	586		2.926	
80	Altre passività		41.430		41.018
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.011		1.031
100	Fondi per rischi e oneri:		863		2.899
	a) impegni e garanzie rilasciate	344		397	
	c) altri fondi per rischi e oneri	519		2.502	
120	Riserve da valutazione		472		5.419
150	Riserve		18.813		20.246
160	Sovrapprezzi di emissione		3.391		2.952
170	Capitale		69.947		65.336
180	Azioni proprie (-)		0		(25)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.967		5.397
200	Utile (Perdita) d'esercizio		3.943		3.019
	Totale del passivo e del patrimonio netto		1.925.007		1.747.523



CONTO ECONOMICO					
	Voci	31/12/18		31/12/17	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		31.587		30.157
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(3.898)		(5.369)
30	Margine di interesse		27.689		24.788
40	Commissioni attive		58.489		52.456
50	Commissioni passive		(29.768)		(26.185)
60	Commissioni nette		28.721		26.271
70	Dividendi e proventi simili		96		77
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		258		(1.657)
90	Risultato netto dell'attività di copertura		0		(43)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.618		1.608
	<i>a) attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	172		0	
	<i>b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività</i>	1.477		1.647	
	<i>c) passività finanziarie</i>	(31)		(39)	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(883)		6
120	Margine di intermediazione		57.499		51.050
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(7.432)		(4.917)
	<i>a) attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	(7.476)		(4.860)	
	<i>b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività</i>	44		(57)	
150	Risultato netto della gestione finanziaria		50.067		46.133
190	Spese amministrative:		(43.652)		(40.879)
	<i>a) spese per il personale</i>	(20.401)		(19.549)	
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(23.251)		(21.330)	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		496		(407)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	53		(19)	
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	443		(388)	
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.124)		(965)
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(673)		(392)
230	Altri oneri/proventi di gestione		4.083		3.887
240	Costi operativi		(40.871)		(38.756)
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1)		(1)
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		9.195		7.376
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(3.146)		(2.497)
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		6.049		4.879
330	Utile (Perdita) d'esercizio		6.049		4.879
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		2.106		1.860
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		3.943		3.019

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voci		31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.049	4.879
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	4	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.791)	760
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.787)	755
140	Redditività complessiva (10+130)	4.262	5.634
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.103	1.849
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.159	3.785

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 330 del conto economico.

Nelle voci "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura		Esistenze all' 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018		
									Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	65.336				65.336			-	-								69.947	2.184
a) azioni ordinarie	65.336				65.336												69.947	2.184
b) altre azioni					-												-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.952				2.952			-	-			578	(139)				3.391	189
Riserve:	20.245	(4.251)		15.997	15.997	2.817				1		-	-				18.813	1.490
a) di utili	19.979	(32)		19.947	19.947	2.817				1							22.766	-
b) altre	266	(4.219)		(3.953)	(3.953)												(3.953)	-
Riserve da valutazione	5.419	(3.164)		2.255	2.255					2							(1.784)	(2)
Strumenti di capitale	-			-	-													-
Azioni proprie	(25)			(25)	(25)								25					-
Utile (Perdita) di esercizio	3.019			3.019	3.019	(2.817)	(201)										6.049	3.943
Patrimonio netto del Gruppo	96.945	(7.415)		89.530	89.530		(201)			3		6.645	(1.569)				2.159	96.566
Patrimonio netto di terzi	5.397			5.397	5.397		(1.534)										2.103	5.967

Nella colonna "Modifiche saldi apertura" è riportata la variazione delle riserve derivante dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 con decorrenza 1 gennaio 2018.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017													
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	59.380		59.380	-	-								2.184
a) azioni ordinarie	59.380		59.380										2.184
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	2.591		2.591	-	-								189
Riserve:	16.094		16.094										1.163
a) di utili	15.827	-	15.828										-
b) altre	266		266										-
Riserve da valutazione	4.653		4.653										1
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(128)		(128)										-
Utile (Perdita) di esercizio	4.627		4.627										1.860
Patrimonio netto del Gruppo	87.216	-	87.216										-
Patrimonio netto di terzi	4.953	-	4.953										5.397



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		
	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
A - ATTIVITA OPERATIVA		
1. GESTIONE	14.383	13.593
Risultato d'esercizio (+/-)	6.048	4.878
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	33
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)	0	43
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.432	4.936
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.798	1.357
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(875)	905
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	197	882
Altri aggiustamenti (+/-)	(217)	559
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(185.586)	(170.158)
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	(19.430)	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.009	(62.630)
Crediti verso banche: a vista	30.879	21.966
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(193.289)	(121.692)
Altre attività	(9.754)	(7.801)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	172.507	161.017
Debiti verso banche: a Vista	6.283	(3.630)
Debiti verso clientela	177.949	149.827
Titoli in circolazione	(2.049)	(4.070)
Altre passività	(9.676)	18.890
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.303	4.452
B - ATTIVITA D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	96	83
Dividendi incassati su partecipazioni	96	77
Vendite di attività materiali	0	6
Vendite di attività immateriali	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(4.421)	(8.988)
Acquisto di partecipazioni	(1.090)	(4.100)
Acquisto di attività materiali	(2.684)	(3.399)
Acquisto di attività immateriali	(647)	(1.489)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.325)	(8.905)
C - ATTIVITA' DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.611	5.957
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	439	361
Distribuzione dividendi e altre finalità	-1.732	-1.671
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.318	4.647
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	296	194



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.412	2.218
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	296	194
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.708	2.412

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

• PARTE A - Politiche contabili	31
• PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
• PARTE C - Informazioni sul conto economico	103
• PARTE D - Redditività consolidata complessiva	121
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	123
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato	147
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	151
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	153
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	157
• PARTE L - Informativa di settore	159



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del 2018 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre farà riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Sono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2017; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente e già esposti nella Parte A della Nota Integrativa del bilancio 2017 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, redigerà il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2018, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2018 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A..



Si riportano di seguito le informazioni sulla partecipazione inclusa nell'area di consolidamento.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (CONSOLIDATE INTEGRALMENTE)					
Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
ETICA Sgr S.p.A.	Milano	1	4.500	51,47%	51,47%

⁽¹⁾ Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

Il bilancio preso a base del procedimento di consolidamento integrale sarà quello riferito al 31 dicembre 2018, come approvato dal competente organo delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2019, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2019 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della classificazione dei crediti, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI 2018-2019

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria è vigente dal 1 gennaio 2018:



- Regolamento UE 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari
- Regolamento UE 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Per le attività finanziarie il principio IFRS 9 ha introdotto un modello per cui la classificazione è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il c.d. Business Model).

Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 ha sostituito le previgenti cinque categorie contabili di classificazione: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività detenute sino alla scadenza", "Crediti", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", con tre nuovi raggruppamenti (Business Model) Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) rispettano i requisiti del principio;
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Other business model), e quelle citate al punto precedente per le quali SPPI test non è superato, devono essere classificate come attività misurate al *fair value* con imputazione a Conto economico;
- gli strumenti di capitale (Equity instruments) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del *fair value* con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione delle variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (c.d. irrevocable election).

Per le passività finanziarie l'IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) per le passività finanziarie designate al *fair value* le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla stage allocation ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss) e sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo

e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare le perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito; nel caso in cui ciò si verifichi (Stage2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss) che include fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 hanno trovato rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9

Come previsto dalle norme di transizione dell'IFRS, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori del 2017 sono determinati in accordo allo IAS 39, seppur siano state effettuate le opportune riconduzioni, senza modificarne i valori. Ne consegue che tali dati non si debbano ritenere pienamente comparabili con le nuove voci contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio contabile.

Di seguito si propongono i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili del 2017 e le nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanato da Banca d'Italia per riflettere nei bilanci bancari le novità introdotte dal principio contabile IFRS 9.

Attività	STATO PATRIMONIALE ATTIVO											
	IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	120. Attività materiali	110. Attività immateriali	140. Attività fiscali	160. Altre attività	Totale dell'attivo
IFRS 9		2.412	4.172									2.412
10. Cassa e disponibilità liquide		2.412										2.412
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			4.172									4.172
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				641.175								641.175
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					139.613	87.187	814.089					1.040.889
90. Attività materiali							21.747					21.747
100. Attività immateriali								1.997				1.997
110. Attività fiscali									6.363			6.363
120. Altre attività										28.768		28.768
Totale dell'attivo		2.412	4.172	641.175	139.613	87.187	814.089	21.747	1.997	6.363	28.768	1.747.523

Passività e Patrimonio netto

		STATO PATRIMONIALE PASSIVO								
IAS 39	IFRS 9	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto	120. Fondi per rischi ed oneri	Totale del passivo
10. Passività valutate al costo ammortizzato		224.977	1.199.634	171.490						1.596.101
30. Passività valutate al fair value					1.204					1.204
60. Passività fiscali						2.926				2.926
80. Altre passività							41.018			41.018
90. Trattamento di fine rapporto del personale								1.031		1.031
100. Fondi per rischi ed oneri							397		2.502	2.899
Totale del passivo		224.977	1.199.634	171.490	1.204	2.926	41.415	1.031	2.502	1.645.179



PATRIMONIO NETTO								
IAS 39 IFRS 9	140. Riserve da valutazione	170. Riserve	180. Sovraprezzi di emissione	190. Capitale	200. Azioni proprie (-)	210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	220. Utile (Perdita) d'esercizio	Totale del patrimonio netto
120. Riserve da valutazione	5.419							5.419
150. Riserve		20.246						20.246
150. Sovraprezzi di emissione			2.952					2.952
170. Capitale				65.336				65.336
180. Azioni proprie (-)					-25			-25
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)						5.397		5.397
200. Utile (Perdita) d'esercizio							3.019	3.019
Totale del patrimonio netto	5.419	20.246	2.952	65.336	-25	5.397	3.019	102.344

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e Stato Patrimoniale all'1 gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e lo Stato Patrimoniale all'1 gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9).

Attività

Voci dell'attivo	31/12/17	Classificazione e misurazione	Impairment	Totale IFRS 9	01/01/18
10. Cassa e disponibilità liquide	2.412				2.412
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.172	6.444		6.444	10.616
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	641.175	(292.199)	(322)	(292.521)	348.654
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.040.889	277.273	(3.334)	273.938	1.314.827
90. Attività materiali	21.747				21.747
100. Attività immateriali	1.997				1.997
110. Attività fiscali	6.363	2.542	1.223	3.765	10.128
120. Altre attività	28.768				28.768
Totale dell'Attivo	1.747.523	(5.941)	(2.433)	(8.374)	1.739.149

Le riclassifiche e gli effetti maggiormente significativi per il Gruppo hanno riguardato quanto segue:

- La riclassifica delle quote di OICR classificate in precedenza tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39, per un ammontare pari a 10.615 mila euro sono state ricondotte tra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.
- La cancellazione del fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, pari a 4.172 euro mila, e del relativo fondo stanziato per 958 euro mila per far fronte al rischio di estinzione anticipata di tali mutui.
- La riclassifica di una quota di titoli di debito, pari a 281.583 mila euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in considerazione del Business Model prescelto e del superamento del Test SPPI. Tale riclassifica ha comportato l'adeguamento al costo dei titoli valutati in precedenza al fair value.
- Maggiori rettifiche di valore su crediti performing per 1.711 euro mila, di cui 1.653 euro mila riconducibili all'allocazione in stage 2 di una parte del portafoglio in bonis, secondo i criteri di stage allocation definiti dal Gruppo, e all'inclusione di parametri forward looking nel calcolo dell'impairment. Sui crediti deteriorati, invece, l'adeguamento ai dettami dell'IFRS 9, non ha comportato un impatto significativo in termini di aggravio delle rettifiche di valore già stanziate.
- La determinazione di un maggior impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e su quelli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico per effetto del fallimento del Test SPPI non è da ritenersi significativa.

Passività e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/17	Classificazione e misurazione	Impairment	Totale IFRS 9	01/01/18
10. Passività valutate al costo ammortizzato	1.596.101				1.596.101
30. Passività valutate al fair value	1.204				1.204
60. Passività fiscali	2.926				2.926
80. Altre passività	41.018				41.018
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.031				1.031
100. Fondi per rischi ed oneri	2.899	(958)		(958)	1.941
120. Riserve da valutazione	5.419	(3.164)		(3.164)	2.255
150. Riserve	20.246	(1.819)	(2.433)	(4.251)	15.995
a) di utili	19.979			(32)	19.947
b) altre	266	(1.819)	(2.433)	(4.219)	(3.953)
160. Sovrapprezzi di emissione	2.952				2.952
170. Capitale	65.336				65.336
180. Azioni proprie (-)	(25)				(25)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.397				5.397
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.019				3.019
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.747.523	(5.941)	(2.433)	(8.374)	1.739.149

Per quanto riguarda le passività finanziarie e il patrimonio netto, non si evidenziano impatti rilevanti in termini di riclassificazione, derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9.



L'effetto principale riguarda la riclassifica dei fondi stanziati per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che vengono riclassificati dalle Altre Passività ai Fondi per Rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Di seguito lo schema di riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio Netto di apertura all'1 gennaio 2018, che riflette gli effetti dell'introduzione dell'IFRS 9 secondo quanto riportato in precedenza e integrato in seguito.

	Effetto transizione IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 - 31/12/2017	96.945
Classificazione e Misurazione	(5.959)
Eliminazione del fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui	(3.214)
Riserva di utili a seguito di rigiro AFS a FVTPL	418
Rigiro riserva AFS dei titoli riclassificati a costo ammortizzato o FVTPL	(3.164)
Impairment	(3.656)
Applicazione del nuovo modello di impairment ai crediti valutati al costo ammortizzato	(1.667)
<i>Performing</i>	(1.667)
<i>Non performing</i>	-
Applicazione del nuovo modello di impairment ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato	(1.989)
<i>Performing</i>	(1.989)
<i>Non performing</i>	-
Effetto fiscale	2.200
Totale effetti transizione IFRS 9	(7.415)
Patrimonio netto IFRS 9 - 01/01/2018	89.530

In particolare, sono state registrate riclassifiche tra le riserve di valutazione e le riserve di utili, in cui viene esposta la riserva FTA, dovute sia all'applicazione delle nuove impostazioni di classificazione e misurazione, sia per l'applicazione del nuovo modello di impairment e aggravii netti impattanti nelle riserve di utili.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Gli impatti dell'IFRS 15 per il Gruppo sono sostanzialmente rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Gli effetti complessivi dell'applicazione del nuovo principio per il Gruppo non sono da ritenersi rilevanti.

IFRS 16: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUL LEASING

L'IFRS 16 disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

L'IFRS 16 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione nel bilancio dei leasing e le informazioni integrative da esporre e, come anticipato in precedenza, abolisce la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, orientandosi verso l'adozione di un modello simile a quello utilizzato per contabilizzare il leasing finanziario ex IAS 17.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene (c.d. "Right of use") per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale Right of use deve essere rappresentato nella situazione patrimoniale del locatario contestualmente all'impegno assunto con il locatore (c.d. Lease Liability), tramite l'iscrizione rispettivamente di un'attività e di una passività. Quest'ultima, in particolare, rappresenta il valore attuale dei canoni futuri corrisposti al locatore. Pertanto successivamente alla rilevazione iniziale il right of use sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (IAS 16 compliant), invece, la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e su di essa matureranno gli interessi da imputare a conto economico.

Il nuovo principio prevede due esenzioni dall'applicazione della nuova modalità di contabilizzazione: contratti con durata inferiore a 12 mesi o che abbiano ad oggetto un bene il cui valore unitario a nuovo sia di modesto valore.

In sede di prima applicazione, il principio consente di scegliere se utilizzare un approccio pienamente retrospettivo (full retrospective) o un approccio retrospettivo modificato (modified retrospective). Nel caso di orientamento verso il primo approccio i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici, come permesso dai dettami dell'IFRS 16.

In via preliminare, il Gruppo ha effettuato un'analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio che dovrebbe riguardare sostanzialmente la rilevazione di nuove attività e passività a fronte dei contratti di affitto di immobili in essere e dei contratti di leasing riguardanti le categorie delle autovetture e delle macchine ufficio elettroniche.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
- b) attività finanziarie designate al *fair value*
Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value* option.
- c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*
Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate in calce al presente documento.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;



- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, alla data di prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses e depurate del relativo effetto fiscale.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. In tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei relativi costi/proventi di transazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, crediti verso banche e i titoli di debito, qualora in possesso dei requisiti necessari. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito,

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna del Gruppo.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.



CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato. Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio del Gruppo ("Utili (Perdite) delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

FAIR VALUE

Il *fair value* less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato: a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;

b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

VALORE D'USO

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.



CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri



attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione”

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nella fattispecie di applicazione delle regole sull'impairment disciplinate dall'IFRS 9.



Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti: - “Debiti verso banche”; - “Debiti verso clientela”; - “Titoli in circolazione”.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Passività finanziarie designate al *fair value*”.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.



CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e

non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili: • corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;

- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa; • corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto



Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

AZIONI PROPRIE

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo

giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espres



si riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

BUSINESS MODEL

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Hold to Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Hold to Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other/Trading": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading oppure ad attività sono gestite con un modello di business che non riconducibili alle categorie precedenti.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Hold to Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Hold to Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività



finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Hold to Collect” in quanto la qualità dell’asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l’entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Hold to Collect”.

Il Business Model “Hold to Collect and Sell” fa riferimento alle attività finanziarie che l’entità detiene con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è al Fair Value con contropartita in un’apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell’SPPI Test. L’obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model “Collect and Sell” prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model “Other/Trading” fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell’attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l’entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

TEST SPPI

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell’attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il *fair value* dell’attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l’esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (*Fair value through Other Comprehensive Income*). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

IMPAIRMENT

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell’assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l’exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l’effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l’utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE IN STAGE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli del Gruppo.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell’intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l’ECL lifetime.



In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di di 5.000 euro (imprese) e di 500 euro (retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2018 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto “ Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nel corso del 2018 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2017. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione					4.172	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27.989	1.016	5.232			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	332.195		6.458	624.600	10.635	5.940
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	360.184	1.016	11.690	624.600	14.807	5.940
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					1.204	
3. Derivati di copertura						
Totale					1.204	

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3



A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali					5.940			
2. Aumenti					1.108			
2.1 Acquisti					1.090			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					18			
3. Diminuzioni					590			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi					292			
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico					2			
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					296			
4. Rimanenze finali					6.458			

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 1.000 mila euro alla sottoscrizione di uno strumento partecipativo in Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo mentre le diminuzioni più importanti sono riferite a Sefea Sc per 292 mila euro.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 2 mila euro e si riferiscono alla società Economia di Comunione SpA.

La voce 3.5 Altre variazioni in diminuzione ricomprende anche la riclassifica delle quote del Fondo Fefisol secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.474.338	521.742		952.596	1.040.889	139.613	2.226	889.050
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.474.338	521.742		952.596	1.040.889	139.613	2.226	889.050
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.778.584		146.987	1.631.597	1.596.101		142.484	1.453.617
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.778.584			1.631.597	1.596.101		142.484	1.453.617

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello 1, L2=Livello 2, L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	2.708	2.412
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.708	2.412

Il Gruppo non detiene "depositi liberi presso banche centrali". L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						

2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri					4.172	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B					4.172	
Totale (A+B)					4.172	

Dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, non è più presente il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dal precedente principio contabile IAS 39.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		



d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		4.172
Totale B		4.172
Totale (A+B)		4.172

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	27.989	1.016	5.232			
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	27.989	1.016	5.232			

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* comprendono quote di OICR dei fondi Etica azionario e Etica impatto clima per per 9.740 mila euro, dei fondi obbligazionari Multi assets ESG per 19.265 mila euro, del fondo Euregio minibond per 4.977 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 255 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	34.237	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	34.237	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	332.195			624.600	10.635	
2. Titoli di capitale			6.458			5.940
3. Finanziamenti						
Totale	332.195		6.458	624.600	10.635	5.940

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3



Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 339 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi “Confidi Marche” e “CCFS” per gli importi rispettivamente di 300 mila euro e 1.000 mila euro.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per il Gruppo rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	318.913	624.600
c) Banche	8.531	
d) Altre società finanziarie	829	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3.922	
2. Titoli di capitale		
a) Banche	412	402
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	1.829	975
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.217	4.305
- altri		10.893
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	338.653	641.175

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio		econdo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	338.653	338.653	805		255	23		
Finanziamenti								
Totale 31.12.18	338.653	338.653	805		255	23		
Totale 31.12.17	641.175	641.175						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	15.214			X	X	X	23.957			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.358			X	X	X	60.228			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	7			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.858						1.858	3.002				
Totale	59.437						1.858	87.187				



In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include, oltre ai MID, anche la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela e i titoli di debito allocati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	68.952	4.637		X	X	X	67.971	4.418		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	603.969	21.481		X	X	X	541.004	25.128		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.395	646		X	X	X	19.067	718		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	174.774	3.144		X	X	X	149.680	4.250		X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	514.904			513.864		1.040	141.840			141.840		
Totale	1.384.994	29.908		513.864		1.040	919.562	34.514		141.840		

I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	TOTALE 31.12.2018			TOTALE 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	509.835			139.613		
b) Altre società finanziarie	5.069			2.226		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	27.554	16		17.217	1	
b) Altre società finanziarie	9.850	614		19.016	157	
di cui: imprese di assicurazione	0	0				
c) Società non finanziarie	408.748	19.088		390.259	24.632	
d) Famiglie	423.938	10.190		350.858	9.723	
Totale	1.384.994	29.908		919.189	34.513	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	488.249	488.249	28.032		589	788		
Finanziamenti	771.037	771.037	104.473	57.222	3.277	2.143	27.314	
Totale 31.12.2018	1.259.286	1.259.286	132.505	57.222	3.866	2.931	27.314	
Totale 31.12.2017	924.652			60.425	3.380		27.995	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni di cui alla voce 70 dello Stato Patrimoniale e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1 Attività di proprietà	22.871	21.339
a) terreni	2.379	2.228
b) fabbricati	18.886	17.639
c) mobili	661	551
d) impianti elettronici	478	456
e) altre	467	466
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	22.871	21.340
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.
- Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 837 mila euro.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	402	-	402	-	407	-	407	-
- terreni	257		257		257		257	
- fabbricati	145		145		150		150	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	402	-	402	-	407	-	407	-

La presente voce accoglie il negozio, acquistato insieme al resto dell'immobile in cui ha sede la società Etica Sgr SpA; nel 2016 tale porzione dell'immobile è stata riclassificata dalle attività materiale ad uso funzionale alle attività detenute a scopo di investimento, considerando che lo stesso è attualmente concesso in locazione a terzi.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALL'IAS 2: COMPOSIZIONE

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali lorde	2.229	22.137	2.214	2.068	1.696	30.344
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.498	1.663	1.611	1.232	9.004
A.2 Esistenze iniziali nette	2.229	17.639	551	457	464	21.340
B. Aumenti	151	1.930	256	156	193	2.686
B.1 Acquisti	151	1.930	256	156	191	2.684
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
A. Diminuzioni	-	685	147	180	143	1.155
C.1 Vendite	-	0	0	25	11	36
C.2 Ammortamenti	-	685	147	155	132	1.119
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
B. Rimanenze finali nette	2.380	18.884	660	433	514	22.871
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.183	1.810	1.766	1.364	10.123
D.2 Rimanenze finali lorde	2.380	24.067	2.470	2.199	1.878	32.994
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni più significative riguardano l'acquisto e la ristrutturazione in corso della nuova sede della filiale di Milano, il completamento della ristrutturazione della nuova sede della filiale di Padova e l'acquisto di una porzione di fabbricato per l'ampliamento della sede di Etica Sgr.

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 30,7%.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6-7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3-4
Impianti di sollevamento	13 - 14
Macchine elettroniche	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia



9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	257	150
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	5
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	257	145
E. Valutazione al <i>fair value</i>	257	145

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	168	X	168
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	168	X	168
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.803	-	1.829	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.803	-	1.829	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.803	-	1.829	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.803	168	1.829	168

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le “Altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d’uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L’avviamento è relativo all’acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall’IFRS 3.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2018
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	168	-	-	3.311	-	3.479
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.482	-	1.482
A.2 Esistenze iniziali nette	168	-	-	1.829	-	1.997
B. Aumenti	-	-	-	647	-	647
B.1 Acquisti	-	-	-	647	-	647
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	673	-	673
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-



C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	673	-	673
- Ammortamenti	X	-	-	673	-	673
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	168	-	-	1.803	-	1.971
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.482	-	1.482
E. Rimanenze finali lorde	168	-	-	3.285	-	3.453
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Def: a durata definita - Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati a seguito della migrazione al nuovo sistema informatico ed ammortizzati a decorrere dal mese di dicembre 2017.

10.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 110 dell'attivo e 60 del passivo.

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	5.335	563	5.898
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	1.595	188	1.783
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	836	169	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	453		453
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	109		109
Fondo per rischi e oneri	98		98
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	62	12	74
Altre	37	7	44
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	231	43	274
a) Riserve da valutazione:	231	43	274
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	212	43	255
Perdite attuariali dei fondi del personale	19		19
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	5.566	606	6.172

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.



11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico		
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	487	99
a) Riserve da valutazione:	487	99
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	487	99
Rivalutazione immobili		
Altre		
b) Altre		
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	487	99

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	4.843	5.120
2. Aumenti	1.503	262
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.005	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	498	262
3. Diminuzioni	448	539
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	448	539
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.898	4.843

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata

condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi .

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.055 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	4.115	4.493
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		378
3.1 Rigiri		378
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.115	4.115

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	209	237
2. Aumenti	274	210
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	274	210
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	210	237
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	210	237
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	274	210



11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	2.926	2.578
2. Aumenti	586	2.926
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	586	2.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.926	2.578
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.926	2.578
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	586	2.926

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente				
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(161)	(36)		(197)
Acconti versati (+)	1.235	256		1.491
Ritenute d'acconto subite (+)	213	0		213
Saldo a credito	1.287	220		1.507
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	1.465	220		1.685

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	6.821	2.650
-Crediti per contributi da ricevere	453	651
- Crediti per gestione patrimoniale	727	
- Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	37	592
Effetti di terzi al protesto	-	3
- Fatture da emettere e da incassare	10	3
- Partite in corso di lavorazione	2.344	1.599
- Acconti INAIL	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	357	399
- Migliorie su beni di terzi	2.113	1.805
- Mutui stipulati da erogare	869	540
- Altre partite attive	4.773	5.416
- Ratei attivi	3.031	911
-SDD attivi	178	703
-Fondi Etica da regolare	487	596
-Ritenute e imposta bollo da addebitare	2.078	932
-Pos e bonifici da regolare	3.043	906
Crediti per servizi di gestione di patrimoni	14.650	11.063
Totale	41.971	28.769

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Nexi S.p.A. 260 mila euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 1,7 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce “Altri debiti” sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	160.000	X	X	X	160.000	X	X	X
2. Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	225	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	70.018	X	X	X	64.971	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	230.243			230.243	224.977			224.977

Legenda: VB=Valore di bilancio - L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali di euro a 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 0,1 milioni di euro.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce “Altri debiti” sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.1.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.170.494	X	X	X	1.016.517	X	X	X
2 Depositi a scadenza	199.236	X	X	X	183.112	X	X	X
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	7.963	X	X	X	5	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Altri debiti	4	X	X	X		X	X	X
Totale	1.377.697			1.377.697	1.199.634			1.199.634

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3,2 milioni di euro.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	146.987		146.987		142.484		142.484	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.657			23.657	29.006			29.006
Totale	170.644		146.987	23.657	171.490		142.484	29.006

Legenda: VB=Valore di bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3



La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. E' stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 18.926 mila euro.

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati unicamente i prestiti subordinati emessi dalla capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 18.926 mila euro e un valore nominale di 18.895 mila euro. Per il dettaglio degli importi si fa riferimento al bilancio della capogruppo.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017					
	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> (*)	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1. Strutturati										X
1.2. Altri										X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X		X	X	X		X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X		X	X	X		X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										X
2.2 Altri										X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X		X	X	X		X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X		X	X	X		X
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati										X
3.2 Altri						1.204	1.204			X
TOTALE						1.204	1.204			

Legenda: *Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere derivati di copertura con *fair value* negativo.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.



SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Ratei passivi	1.384	161
Altre passività	40.046	40.857
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.217	1.287
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	4.176	6.319
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.281	2.055
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	99	61
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.161	2.373
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	5	3
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	152	133
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	301	365
Somme a disposizione della clientela	417	1.791
Acconti su attività progetti	129	129
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	353	297
Monte prepagate Cartasì	48	48
Partite in corso di lavorazione	4.786	3.475
Conti tecnici saldi avere	822	982
Bonifici sepa da contabilizzare	8.286	9.665
Pos da compensare banche pagatrici	0	1.161
Altre partite passive	15.813	10.713
Totale	41.430	41.018

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include per 3.498 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (3.073 mila euro nel 2017) e per 7.977 mila euro debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento OICR (6.838 mila euro nel 2017).

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2019.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	1.031	1.040
B. Aumenti	15	23
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	20
B.2 Altre variazioni	7	3
C. Diminuzioni	35	32
C.1 Liquidazioni effettuate	25	30
C.2 Altre variazioni	10	2
D. Rimanenze finali	1.011	1.031
Totale	1.011	1.031

Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gain – AG), pari a 5 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 12 mila euro è una perdita derivante da esperienza;
- per 17 mila euro è un utile derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,57%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 970 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1019 mila euro.



La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 937 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

VOCI	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Fondo iniziale	937	945
Variazioni in aumento	3	24
Variazioni in diminuzione	3	32
Fondo finale	937	937

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	344	397
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		400
4.3 altri	519	2.102
Totale	863	2.899

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	397		2.502	2.899
B. Aumenti			162	162
B.1 Accantonamento dell'esercizio			162	162
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	53		2.145	2.198
C.1 Utilizzo nell'esercizio			677	677
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	53		1.468	1.521
D. Rimanenze finali	344		519	863

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2018 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro, altri accantonamenti minori per 21 mila euro e 100 mila euro per oneri futuri per erogazioni liberali.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2018 per la chiusura della pratica categorie protette e per la previdenza complementare e il fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

Le diminuzioni di cui alla voce C3. si riferiscono alle seguenti operazioni:

- ripresa di 259 mila euro per chiusura pratica categorie protette;
- ripresa di 40 mila euro per minor fabbisogno ricapitalizzazione della Fundacion Fiare;
- ripresa di 180 mila euro per cessato fabbisogno per reclami o differenze conseguenti alla migrazione informatica;
- ripresa di 958 mila euro per storno fondo rischi per estinzione anticipata mutui con opzione floor (in base a IFRS9, con contropartita riserva del patrimonio netto).
- ripresa per 514 mila euro per pagamento oneri futuri per erogazioni liberali
- altre riprese minori per 31 mila euro.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	154		190	344
Totale	154		190	344



10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono previsti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate .

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri” è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 160 mila euro;
- ricapitalizzazione Fundacion FIARE per 110 mila euro;
- controversie legali per 70 mila euro;
- passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altre minori per 202 mila euro.
- altre posizioni minori per 79 mila euro.
- oneri futuri per erogazioni liberali per 100 mila euro

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO– VOCI 120, 140, 150, 160, 170, 180 E 190

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo.

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Capitale	69.947	65.336
2. Sovrapprezzi di emissione	3.391	2.952
3. Riserve	18.813	20.245
4. (Azioni proprie)	0	(25)
5. Riserve da valutazione	472	5.419
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.943	3.019
Totale	96.566	96.945

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 592 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.
- le riserve negative per le perdite attuariali per 125 mila euro.

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2018 il capitale del Gruppo, pari a euro 69.946.538 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.332.315 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non possiede alcuna azione proprie in portafoglio.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.244.487	
- interamente liberate	1.244.047	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(440)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.244.047	
B. Aumenti	116.028	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	88.978	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	27.050	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	27.760	
C.1 Annullamento	217	
C.2 Acquisto di azioni proprie	27.516	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	27	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.332.315	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.332.315	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.



13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della compagine sociale	
	Valori al 31.12.2018
Numero soci al 31.12.2017	41.539
Numero soci: ingressi	1.886
Numero soci: uscite	909
Numero soci al 31.12.2018	42.516

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Riserva legale	2.287	2.060
Riserva statutaria	11.054	9.158
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.078	1.078
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	74	74
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre Riserve	2.210	1.546
Totale	22.766	19.979

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione"

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI -VOCE 190

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 5.967 mila euro ed è costituito da capitale per 2.184 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 188 mila euro, da riserve per 1.489 mila euro e da utile d'esercizio per 2.106 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI
1. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31.12.18
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	1.218			1.218
c) Banche	1.000			1.000
d) Altre società finanziarie	7.234	10		7.244
e) Società non finanziarie	149.169	28.988	6.544	184.701
f) Famiglie	65.211	4.982	593	70.786
Garanzie finanziarie rilasciate				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	93			93
c) Banche	20			20
d) Altre società finanziarie	65	3		68
e) Società non finanziarie	7.376	734	77	8.187
f) Famiglie	31.456	1.036	584	33.076

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Valore nominale		
		Totale 31.12.18
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		100
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		351
f) Famiglie		184



3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	IMPORTO 31.12.18	IMPORTO 31.12.17
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	65.320	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.120	257.039
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE

- IT0004594930 BTP 01/09/2020 4% 55.000
- IT0003644769 BTP 01/02/04-20 4,5% 20.000
- IT0004009673 BTP 01/08/2021 3,75% 5.000
- IT0004594930 BTP 01/09/2020 4% 30.000
- IT 0005012783 BTP ITALIA 23.04.2020 20.000
- IT0005137614 CCT EU 15.12.2022 40.000

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 6.400

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Depo-bank è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 400

4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 17 mila euro e 250 mila per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	7	7		11
Macchine elettroniche	227	284		331
Totale	234	291		342

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.200.766
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	256.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	234.452
2. altri titoli	22.377
c) titoli di terzi depositati presso terzi	229.030
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	714.906
4. Altre operazioni	7.954

Le gestioni di portafogli collettive risultano così composte:

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	311,3 (341,2 nel 2017)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.178,3 (1.212,1 nel 2017)
Fondo Rendita Bilanciata	620,1 (472,8 nel 2017)
Fondo Etica Bilanciato	1.022,6 (884,3 nel 2017)
Fondo Etica Azionario	316,6 (289 nel 2017)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	54 (0 nel 2017)
Totale Fondi	3.503 (3.199,5 nel 2017)

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.915 mila euro

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	8.009
a) acquisti	4.912
b) vendite	3.097
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	7.954
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	



c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	6.352
d) altre quote di Oicr	1.602
3. Altre operazioni	
Totale	15.963

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- 2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento la banca non effettua operazione di prestito titoli.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento la banca non detiene attività a controllo congiunto.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 130 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.506		X	6.506	5.722
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		1.090	X	1.090	1.133
3.2 Crediti verso clientela		23.991	X	23.991	23.302
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		303			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					
Totale				31.587	30.207

Dettaglio sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- depositi per 1.090 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 7.865 mila euro
- mutui per 15.823 mila euro
- sofferenze per 303 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 64 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(110)			(110)	(119)
1.3 Debiti verso clientela	(1.265)			(1.265)	(2.202)
1.4 Titoli in circolazione		(2.523)		(2.523)	(3.048)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(1.375)	(2.523)	-	(3.898)	(5.369)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti vari per 49 mila euro
- depositi per 61 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 118 mila euro
- depositi vincolati per 1.146 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.292 mila euro
- certificati di deposito per 231 mila euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nel corso del 2018 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate	441	524
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	47.904	42.693
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6	14
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	286	187
9.3. altri prodotti	58	
d) servizi di incasso e pagamento	2.710	2.595
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.263	5.736
j) altri servizi	815	703
Totale	58.489	52.456

La sottovoce c) 6.-collocamento titoli- accoglie le commissioni attive maturate nei confronti dei clienti per l'attività di gestione dei fondi di Etica Sgr.

Nella sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.426 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 158 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 30 mila euro;
- altri servizi bancari per 627 mila euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) presso propri sportelli:	5.879	5.148
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5.593	4.961
3. servizi e prodotti di terzi	286	187
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	42.311	37.732
1. gestioni di portafogli	42.311	37.732
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(55)	(49)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	(193)	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari	(28.269)	(25.058)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(371)	(335)
e) altri servizi	(856)	(723)
Totale	(29.768)	(26.185)

La sottovoce c) 5.-collocamento di strumenti finanziari - accoglie le commissioni passive maturate nei confronti delle società collocatrici dei fondi di Etica Sgr.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 74 mila euro;
- altri servizi bancari per 782 mila euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 320 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).



3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		50	1	76
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	46			
D. Partecipazioni				
Totale	46	50	1	76

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					



3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	258
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale					258

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

La Banca ha terminato nel 2017 l'unica operazione di copertura con derivati.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		49
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)			49
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value		(92)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)			(92)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(43)
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.



6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	172		172			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.730	(1.253)	1.477	1.913	(266)	1.647
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.902	(1.253)	1.649	1.913	(266)	1.647
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(32)	(31)	3	(42)	(39)
Totale passività	1	(32)	(31)	3	(42)	(39)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value* option.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al *fair value*.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2018 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	142	(983)	(43)	(883)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	1	142	(983)	(43)	(883)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, valutate al costo ammortizzato.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:							
- finanziamenti	(2.052)	(295)	(23.023)	2.688	15.206	(7.476)	(4.860)
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(2.052)	(295)	(23.023)	2.688	15.206	(7.476)	(4.860)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche



In particolare la colonna “write-off” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	44					44	(57)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	44					44	(57)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2018 nè al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 12 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente	(19.698)	(18.847)
a) salari e stipendi	(13.911)	(13.243)
b) oneri sociali	(3.578)	(3.539)
c) indennità di fine rapporto	(405)	(386)
d) spese previdenziali	(109)	(94)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18)	(19)

f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(647)	(601)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.030)	(965)
2) Altro personale in attività	(34)	(36)
3) Amministratori e sindaci	(669)	(666)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(20.401)	(19.549)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 253 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 152 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 506 mila euro e del Collegio Sindacale per 163 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (273 mila euro), per corsi di formazione (358 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (309 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (36 mila euro).

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Personale dipendente:	313	292
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	109	101
c) restante personale dipendente	200	187
Altro personale	1	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.



12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Fondo di solidarietà di settore	(36)
Formazione e aggiornamento	(358)
Altri benefici	(636)
- buoni pasto	(273)
- polizze assicurative	(309)
- altri rimborsi	(54)
Totale	(1.030)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
- fitti e canoni passivi	(993)	(1.176)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(516)	(393)
- spese postali e telefoniche	(469)	(484)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(293)	(276)
- locazione macchine e software	(306)	(430)
- elaborazioni elettroniche	(4.885)	(4.266)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(1.244)	(1.061)
- pubblicità e rappresentanza	(1.169)	(958)
- prestazioni legali e notarili	(159)	(150)
- servizi e consulenze varie	(4.315)	(4.150)
- abbonamenti	(47)	(46)
- trasporti	(199)	(219)
- informazioni e visure	(422)	(260)
- assicurazioni	(146)	(129)
- vigilanza e sicurezza	(113)	(109)
- spese per pulizie	(257)	(247)
- beneficenza ed elargizioni varie	(744)	(519)
- stampati e cancelleria	(356)	(181)
- contributi associativi e sindacali	(432)	(342)
- rimborsi spese viaggio e trasferte	(703)	(665)
- altre spese	(391)	(436)
- imposte indirette ed altre	(3.805)	(3.934)
- contributi ai sistemi di garanzia	(1.287)	(899)
Totale	(23.251)	(21.330)

La voce "Servizi e consulenze varie" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 2.155 mila euro.

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della voce 100 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018
A. Aumenti	(28)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(28)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	81
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	81
Accantonamento netto	53

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2018
A. Aumenti			(62)	(62)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(62)	(62)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			505	505
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			505	505
Accantonamento netto			443	443

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2018 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 42 mila euro e altri contenziosi minori per 20 mila euro.

Le diminuzioni di cui alla voce B2. si riferiscono alle seguenti operazioni:

- ripresa di 259 mila euro per chiusura pratica categorie protette;
- ripresa di 40 mila euro per minor fabbisogno ricapitalizzazione della Fundacion Fiare;
- ripresa di 180 mila euro per cessato fabbisogno per reclami o differenze conseguenti alla migrazione informatica;
- altre riprese minori per 26 mila euro.



SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(1.118)			
- Per investimento	(6)			
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.124)			(1.124)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi delle quote di competenza dell’esercizio riferite per la maggior parte ad immobili di proprietà, impianti elettronici e mobili ed arredi.

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 220

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall’avviamento.

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente eddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall’azienda				
- Altre	(674)			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(674)			(674)

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall’avviamento.

SEZIONE 16 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(50)	(142)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(255)	(322)
Sanzioni		
Altri oneri di gestione	(60)	(131)
Totale	(365)	(595)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 60 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero imposte e tasse	3.538	3.735
Rimborso spese legali per recupero crediti	56	69
Altri recuperi	2	0
Risarcimenti assicurativi	19	17
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	145	52
Commissioni di istruttoria veloce	60	50
Attività progetti	330	290
Fitti attivi su immobili	39	36
Compensi per consulenze ESG	229	188
Altri proventi di gestione	30	45
Totale	4.448	4.482

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.309 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 229 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" include addebiti per servizi o di natura diversa per 13 mila euro, contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 15 mila euro e compensi GSE per 2 mila euro.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2018 nè al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.



SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Il Gruppo non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	(1)	(1)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1.	Imposte correnti (-)	(2.025)	(2.332)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	64	112
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.325)	(277)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	140	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.146)	(2.497)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
IRES	(2.524)	(376)
IRAP	(622)	(287)
Altre imposte		
Totale	(3.146)	(663)

21.2 (IRES) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 290 del conto economico)	9.195	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.529)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.670	459
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.659	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5.031	1.384
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2.127	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.904	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	5.834	
Imposta corrente lorda		(1.604)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		(14)
Imposta corrente netta a C.E.		(1.618)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(906)
Imposta di competenza dell'esercizio		(2.524)



21.2 (IRAP) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 290 del conto economico)	9.195	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(428)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	21.514	
- Ricavi e proventi (-)	-5.204	
- Costi e oneri (+)	26.718	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.500	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.500	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	27.412	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.476	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	3.377	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	16.559	
Valore della produzione	7.797	
Imposta corrente		(434)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		0
Imposta corrente effettiva a C.E.		(434)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(188)
Imposta di competenza dell'esercizio		(622)

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Dettaglio della voce utile d'esercizio di pertinenza di terzi	2.106	1.860

Il saldo è composto dalla quota di competenza di terzi del risultato di esercizio della società consolidata integralmente Etica SGR S.p.A.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito con l'acronimo EPS 'earnings per share' che viene calcolato secondo la seguente definizione:

EPS base' calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell'esercizio ed interamente liberate ammonta a 1.332.315.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile per azione - euro	3,06	2,54



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.913	4.879
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	(5)
70.	Piani a benefici definiti	6	(7)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(2)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.790)	760
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.675)	1.139
	a) variazioni di fair value	1.001	(4.557)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	0	
	- utili/perdite da realizzo	1.478	(1.262)
	c) altre variazioni	(5.154)	6.958
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(885)	379
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.786)	755
200.	Redditività complessiva (10+190)	4.127	5.634
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.038	1.849
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.089	3.785

Nella voce "Utile (Perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 330 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli in Banca Popolare Etica coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- controlli di linea, o di primo livello, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla Funzione di Risk Management) e sulla corretta applicazione delle norme e rispetto della legge antiriciclaggio (in capo alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla Funzione di Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure, mancato rispetto della regolamentazione nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni.

Etica Sgr, la controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 31.5.2018, è dotata di un proprio Sistema di Controlli Interni così composto:

- controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale;
- Funzione di Compliance che si occupa anche di antiriciclaggio;
- Funzione di Risk Management che ha l'obiettivo di attuare un efficace controllo sull'attuazione delle politiche di investimento impartite da Etica Sgr ad Anima Sgr, nonché sulla gestione dei rischi operativi.

- Funzione di Internal Audit che è stata esternalizzata alla Capogruppo e affidata all'omonima Funzione a decorrere dal 1.2.2013.

Al livello di Capogruppo il Collegio Sindacale e le funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio tengono relazioni continuative con le omologhe funzioni di controllo e Collegio Sindacale di Etica Sgr attraverso incontri periodici.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è riconducibile principalmente all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate non evidenziano attività legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Gli indirizzi specifici sono declinati dalla controllata e dalle collegate nel rispetto delle peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

Analoghe considerazioni circa la gestione ed il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e degli assorbimenti patrimoniali dei differenti Portafogli di Vigilanza previsti dalla normativa di riferimento.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo e che attengono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie trovano espressione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della stessa.

Si ricorda al proposito che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate unicamente in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della Banca.

A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263	18.082	4.563	20.414	1.424.016	1.474.338
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.653	338.653
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.18	7.263	18.082	4.563	20.414	1.762.669	1.812.991
Totale 31.12.17	7.254	24.040	3.219	19.306	1.628.245	1.682.064

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.222	27.317	29.908		1.449.851	5.420	1.444.431	1.474.339
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.931	278	338.653	338.653
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.18	57.222	27.317	29.908		1.788.782	5.698	1.783.084	1.812.991
Totale 31.12.17	62.517	28.004	34.513		1.650.922	3.371	1.647.551	1.682.064



A.1.2 b Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-		
Totale 31.12.2016		42	4.125

A.1.3 Gruppo bancario – distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.18	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452
Totale 31.12.17									

Il dato al 31/12/17 non è confrontabile in quanto tale classificazione non era prevista prima dell'entrata in vigore del principio IFRS9

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi



	Rettifiche di valore complessive								Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	2.846	205	2.641	1.536	249	1.287	19.120	17.132	1.987	88	16	11	23.617		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate															
Cancellazioni diverse dai write-off															
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	309	255	309	717	262	455	8.044	7.805	330			563	9.911		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni				87		87	150	115	35			87	474		
Cambiamenti della metodologia di stima															
Write-off															
Altre variazioni															
Rimanenze finali	3.155	255	2.950	2.340	511	1.829	27.314	25.052	2.352	88	103	724	34.001		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico															



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.560	621	984	4.110	9.714	130
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.603					
Totale 31.12.18	13.163	621	984	4.110	9.714	130
Totale 31.12.17						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		59.437		59.437	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)		59.437		59.437	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		1.020		1.020	
TOTALE (B)		1.020		1.020	
TOTALE (A+B)		60.457		60.457	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	23.585		16.322	7.263	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.077		542	535	
b) Inadempienze probabili	28.107		10.025	18.082	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.361		1.909	6.452	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.530		967	4.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	993		88	905	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		20.844	430	20.414	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.153	122	2.031	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.692.257	5.842	1.686.415	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		15.651	346	15.305	
TOTALE (A)	57.222	1.713.101	33.586	1.736.737	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.394		11	8.383	
a) Non deteriorate		296.978	103	296.875	
TOTALE (B)	8.394	296.978	114	305.258	
TOTALE (A+B)	65.616	2.010.079	33.700	2.041.995	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.763	31.075	3.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.953	7.067	2.845
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		920	441
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.953	51	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		68	30
B.5 altre variazioni in aumento		6.027	2.374
C. Variazioni in diminuzione	9.131	10.035	902
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		396	247
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.140	6.217	655
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.990	3.422	
D. Esposizione lorda finale	23.585	28.107	5.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.588	13.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.897	52.061
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	872	573
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	573	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.173
B.4 altre variazioni in aumento	452	48.315
C. Variazioni in diminuzione	6.011	47.293
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.686
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.562	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.449	45.607
D. Esposizione lorda finale	8.474	17.804
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.771	557	9.244	2.096	722	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.864	14	6.940	566	824	17
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2. altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			51			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	14					
B.6 altre variazioni in aumento	5.850	14	6.889	566	824	17
C. Variazioni in diminuzione	7.313	29	6.159	1.213	579	59
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			27	26	23	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	17		45			
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.296	29	6.087	1.187	557	59
D. Rettifiche complessive finali	16.322	542	10.025	1.691	967	88
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.500.393	1.500.393
- Primo stadio							1.310.874	1.310.874
- Secondo stadio							132.222	132.222
- Terzo stadio							57.297	57.297
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva							331.993	331.993
- Primo stadio							331.188	331.188
- Secondo stadio							805	805
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							1.832.386	1.832.386
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							51.918	51.918
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							51.918	51.918
Totale (C)							51.918	51.918
Totale (A+B+C)							1.884.304	1.884.304

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio il Gruppo non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
			Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	646.946	628.770	456.500	4.263						16.472	19.452	99.546	596.233
1.1 totalmente garantite	577.304	562.459	456.153	2.679						7.273	10.585	84.035	560.725
- di cui deteriorate	30.621	18.825	16.366	149						821	435	1.027	18.798
1.2 parzialmente garantite	69.640	66.311	347	1.584						9.199	8.867	15.511	35.508
- di cui deteriorate	5.821	3.010								643	405	1.275	2.323
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.365	5.365	600	342						40	99	3.915	4.996
2.1 totalmente garantite	4.304	4.304	600	166						40	8	3.490	4.304
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	1.061	1.061		176								92	693
- di cui deteriorate	130	130										130	130

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							6.098	13.547	1.165	2.778
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							415	442	119	101
A.2 Inadempienze probabili			614	335			11.967	7.947	5.501	1.733
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.265	1.054	3.188	855
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16			69			1.431	346	3.142	620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							73	23	832	65
A.4 Esposizioni non deteriorate	856.303	778	15.748	232			412.339	3.512	422.439	1.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.554	293	7.781	175
Totale (A)	856.319	778	16.362	636			431.835	25.352	432.247	<
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							7.203		1.180	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.311		7.312				185.594		102.658	
Totale (B)	1.311		7.312				192.797		103.838	
Totale (A+B) 31.12.18	857.630	778	23.674	636			624.632	25.352	536.085	6.881
Totale (A+B) 31.12.17	785.195	23	22.620	932			542.173	25.634	404.249	4.518


B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.263	16.322								
A.2 Inadempienze probabili	17.809	9.157	273	868			1			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.581	967	1		7	1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.519.378	4.465	185.135	955	1.703	1			613	
Totale (A)	1.549.031	30.911	185.409	1.823	1.710	2	1	1	613	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.383	11								
B.2 Esposizioni non deteriorate	290.361	102	5.951		28		507	1	27	
Totale (B)	298.744	113	5.951		28		507	1	27	
Totale (A+B) 31.12.18	1.847.775	31.024	191.360	1.823	1.738	2	508	2	640	
Totale (A+B) 31.12.17	1.616.180	29.854	135.611	1.251	1.646	1		1	535	

B.3 GRUPPO BANCARIO -DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.474		4.963							
Totale (A)	54.474		4.963							
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.18	54.474		4.963							
Totale (A+B) 31.12.17	83.892		3.295							

B.4 GRUPPO BANCARIO - GRANDI ESPOSIZIONI

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Ammontare - Valore di bilancio	794.437	821.005
b) Ammontare - Valore Ponderato	84.302	99.970
c) Numero	5	7

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di Bilancio.



D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività(A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita(D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- ETICA AZIONARIO IT0004735202		3.843			3.843	3.801	(42)
- ETICA IMPATTO CLIMA IT0005341927		4.881			4.881	4.762	(119)
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323909		10.199			10.199	10.199	
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323966		9.065			9.065	8.290	(775)
- EUREGIO MINIBOND IT0004923147		4.977			4.977	4.868	(109)
- FEFISOL LU0769657577		255			255	253	(2)
Etica Impatto Clima IT0005341901		243			243	243	
Etica Impatto Clima IT0005341943		487			487	487	
Etica Impatto Clima IT0005341927		243			243	243	
Sicaf Oltre II IT0005177297		44			44	40	(4)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2018 il gruppo non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		36						10
+ posizioni lunghe		46						
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso del Gruppo bancario incide in modo irrisorio sul valore dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Si reinvia pertanto a quanto esposto all'interno della corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	495.446	497.874	112.582	249.406	564.333	106.609	83.258	
1.1 Titoli di debito		2.442	51.698	216.009	506.692	63.143	8.125	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.442	51.698	216.009	506.692	63.143	8.125	
1.2 Finanziamenti a banche	55.456							
1.3 Finanziamenti a clientela	439.990	495.432	60.884	33.397	58.041	43.466	75.133	
- c/c	133.101	238	27	291	550	2	2	
- altri finanziamenti	306.889	495.194	60.857	33.106	57.491	43.464	75.131	
- con opzione di rimborso anticipato	932	4.093	1.066	110				
- altri	305.957	491.101	59.791	32.996	57.491	43.464	75.131	
2. Passività per cassa	1.375.210	67.041	45.996	18.802	220.039	42.805		
2.1 Debiti verso clientela	1.214.494	9.702	5.211	4.787	134.569			
- c/c	1.191.628	9.702	5.211	4.787	134.569			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22.866							
2.2 Debiti verso banche	160.485	45.016	25.002					
- c/c	224							
- altri debiti	160.261	45.016	25.002					



2.3 Titoli di debito	231	12.323	15.783	14.015	85.470	42.805		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	12.323	15.783	14.015	85.470	42.805		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	10.480	5.894	1.857	1.956	400		364	
+ posizioni lunghe	5	5.894	1.857	1.956	400		364	
+ posizioni corte	10.475							

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo, alla data di bilancio, non è dotato di un modello per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione in cambi è totalmente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della nota integrativa di Banca Etica.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.804	601	290	151		1
A.1 Titoli di debito	1.036	591	289			
A.2 Titoli di capitale	5			151		
A.3 Finanziamenti a banche	3.763	10	1			1
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	53	66	27			
C. Passività finanziarie	3.224			9		
C.1 Debiti verso banche				9	112	
C.2 Debiti verso clientela	3.224				2	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	4.857	667	317	151		1
Totale passività	3.224			9	114	
Sbilancio (+/-)	1.633	667	317	142	(114)	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo, alla data del bilancio, non si è dotato di un modello per l'analisi della sensitività.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento il Gruppo non ha derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

A.2. Altri derivati.

Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31.12.18			Totale 31.12.17		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						60.510
a) Opzioni						60.510
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri						
Totale						60.510

Alla voce 1."titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money". Con l'introduzione del principio IFRS 16, il valore delle opzioni è stato girato a riserva.



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati OTC rientranti in accordi di compensazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.18				
Totale 31.12.17	278	4.326	55.906	60.510

B. Derivati di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa della Capogruppo.

La controllata Etica Sgr presidia tale rischio.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Si rimanda pertanto alla Sezione della Nota Integrativa della stessa per ulteriori dettagli informativi.

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il Gruppo svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di 'Informativa al Pubblico' richiesta da Basilea. Le previste tavole informatiche (Pillar III), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito della Banca: www.bancaetica.com.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Etica ha sempre prestato particolare attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni della stessa al fine di garantire un profilo adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2018
1. Capitale sociale	74.447	(4.500)	69.947
2. Sovrapprezzi di emissione	3.781	(390)	3.391
3. Riserve	19.672	(856)	18.816
5. (Azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione:	467	2	469
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	592	0	592
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(125)	2	(123)
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.626	(3.683)	3.943
Patrimonio netto	105.993	(9.427)	96.566

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

Le Riserve includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.20178	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.187	(517)	-	-	1.187	(517)
2. Titoli di capitale		(78)	-	-	0	(78)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	1.187	(595)	-	-	1.187	(595)
Totale al 31.12.2017	5.927	(377)	-	-	5.927	(377)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.288	(19)	
2. Variazioni positive	1.773	0	
2.1 Incrementi di fair value	1.773		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	0	0	
3. Variazioni negative	(6.391)	(59)	
3.1 Riduzioni di fair value	(772)	(59)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.152)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(4.467)		
4. Rimanenze finali	670	(78)	

La sottovoce 3.5 "Altre variazioni" include un totale di 884 mila euro di imposte differite.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(131)
2. Variazioni positive	0
3. Variazioni negative	8
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10
2.2 Altre variazioni	2
4. Rimanenze finale	(123)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.



SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI CONSOLIDATI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2018

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	344
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	25
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2018

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	398
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore per tutti gli incarichi del Gruppo.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2018

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	96
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2018

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2018 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo (anche a favore della filiale spagnola).

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	72
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	1
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	84
Totale corrispettivi	164



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si informa che tra le “Altre parti correlate” il Gruppo ha ricompreso le seguente entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorchè la stessa sia ora in stato di liquidazione.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE	RICAVI	COSTI
Amministratori, sindaci e dirigenti	77	228	125	36	3	0
Altre parti correlate	166	596	10	307	10	323
Totali	243	825	135	342	13	323

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2018 (323 mila euro).



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività.

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo)
- attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr S.p.A.)

A.1. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	Attività di banking	Fusioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/18
Margine di interesse	23.374	4.310	5	0	27.689
Commissioni nette	14.079	600	14.042	0	28.721
Dividendi		1.674		(1.578)	96
Proventi da attività finanziarie	172	849	(27)	0	994
Margine di intermediazione	37.625	7.433	14.020	(1.578)	57.500
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(7.734)	302	0	0	(7.432)
Spese amministrative	(35.634)	(394)	(7.757)	133	(43.652)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61)	557		0	496
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.589)	(17)	(192)	0	(1.798)
Altri oneri/proventi di gestione	1.666	2.255	294	(133)	4.082
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(43.352)	2.703	(7.655)	0	(48.304)
Utile (perdita) delle partecipazioni		0		0	0
Utile (perdita) da gestione investimenti		(1)		0	(1)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(5.727)	10.135	6.365	(1.578)	9.195

A.2. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	Attività di banking	Fuzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/18
Crediti verso banche	0	51.379	8.746	(688)	59.437
Crediti verso clientela	886.921	527.981	0	0	1.414.902
Debiti verso banche	0	230.243	0	0	230.243
Raccolta da clientela	1.358.872	19.513	0	(688)	1.377.697
Titoli in circolazione	0	170.644	0	0	170.644



ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

**NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE
OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO
IL 1° GENNAIO 2018**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi - (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

**IAS/IFRS E RELATIVE INTERPRETAZIONI IFRIC APPLICABILI AI BILANCI
DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2018****DOCUMENTI OMOLOGATI DALL'UE AL 31 DICEMBRE 2018**

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

DOCUMENTI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UE AL 31 DICEMBRE 2018

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.



Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	Q1 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

BILANCIO CONSOLIDATO
RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA AL 31.12.2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2018 includendo la sola controllata ETICA SGR S.p.A. La data del bilancio consolidato del gruppo coincide con la chiusura di esercizio della società consolidata e della capogruppo. Nel corso del mese di giugno 2016 Banca Popolare Etica, in seguito all'acquisto di ulteriori azioni da uno dei soci di ETICA SGR S.p.A., ha portato la sua quota di partecipazione al 51,47% divenendo così socio di maggioranza. Sulla suddetta controllata la banca esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seguenti del codice civile, nello scrupoloso rispetto della normativa di vigilanza in essere.

I dati rilevano un patrimonio netto consolidato di € 96.566/m, in diminuzione di € 379/m rispetto all'esercizio precedente, un patrimonio netto di pertinenza di terzi di € 5.967/m, un utile netto consolidato di pertinenza della capogruppo di € 3.943/m e un utile di esercizio di pertinenza di soci terzi di € 2.106/m.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/1992 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/1998 e del Decreto Legislativo 39/2010, sia il bilancio consolidato della capogruppo Banca Popolare Etica al 31/12/2018 che la relazione sulla gestione del gruppo.

CONTROLLO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002.
2. Il bilancio della Società controllata è assoggettato a controllo legale da parte del suo organo di controllo a ciò preposto per legge. Si è presa visione della relazione predisposta dal suo Collegio Sindacale, senza effettuare alcuna verifica diretta sul bilancio stesso in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è relativo, quindi, all'aspetto concernente la correttezza del consolidamento.
3. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento e l'esistenza delle condizioni che consentono di fare ricorso al metodo integrale per la società controllata ETICA SGR S.p.A.; a tale riguardo concordiamo con quanto esposto dagli amministratori.
4. La Società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione in materia, anche schemi ri-classificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (ultimo in data 30 novembre 2018) della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.
6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e in particolare:

- la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31/12/2018 e il bilancio consolidato compendia il bilancio alla stessa data della Società inclusa nell'area di consolidamento;
 - il bilancio utilizzato per il consolidamento è il bilancio di esercizio, redatto in applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, viene iscritta alla voce "attività immateriali" e assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve della società consolidata corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.
7. Circa i criteri di valutazione applicati, al Collegio risulta che siano quelli della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.
 8. La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato d'esercizio 2018 in data 12 aprile 2019 senza rilievi o raccomandazioni.
 9. A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31/12/2018, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

CONTROLLO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, a corredo del bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne il contenuto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Padova, lì 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale
Dott. LUIGI LATINA (Presidente)
Rag. CECILIA MANNUCCI (Sindaco effettivo)
Dott. MATTEO ZAGARIA (Sindaco effettivo)

BILANCIO CONSOLIDATO
RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Gruppo Banca Popolare Etica
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale", "Sezione 5 -Altri aspetti"- paragrafo "IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali del Gruppo al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — deciso di avvalersi dell'opzione, prevista dall'IFRS 9, di continuare a 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dal Gruppo in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dal Gruppo rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>contabilizzare le operazioni di <i>hedge accounting</i> in continuità con quanto previsto dallo IAS 39;</p> <p>— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dal Gruppo, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.</p> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo, al 1° gennaio 2018, pari a €7,4 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 96% delle attività totali del Gruppo.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.</p>

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €1.414,9 milioni e rappresentano il 73,5% del totale attivo del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <p>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</p>



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €7,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gruppo Banca Popolare Etica
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio